

Quaresima di fraternità 2021

CREDETTERO ALLA SCRITTURA (Gv 2,22)

Un pane per amor di Dio

Sussidio per la preghiera in famiglia

Gli strumenti di animazione della Quaresima

Il tema generale del calendario della Quaresima di quest'anno è **"Credettero alla Scrittura"** (Gv 2,22). Viene approfondito durante le settimane in sotto-temi tratti dai Vangeli delle rispettive domeniche: *Convertitevi e credete; Questi è mio Figlio; Credettero nel suo nome; La luce è venuta nel mondo; Attirerò tutti a me; Si ricordò di quella parola; Vide e credette.*

Anche le classiche strisce settimanali che si usano in chiesa si ricollegano a questi sotto-temi.

Il materiale per l'animazione della Quaresima di quest'anno è stato rinnovato.

L'impostazione di questo calendario porta una prima piccola novità: dal punto di vista dei contenuti le settimane si concludono con la domenica e per tutta la settimana ci si focalizza sul Vangelo di quella domenica.

Il **sabato** è pensato per le **famiglie**, vi si trovano proposte per bambini e attività da svolgere assieme sempre collegate al tema della settimana. I genitori possono scegliere di anticipare la preghiera e l'impegno concreto in ogni giorno della settimana.

Le **domeniche** sono caratterizzate da un **commento** al Vangelo da un punto di vista missionario.

Dal **lunedì al venerdì** si affronta il tema della settimana con una modalità ispirata alla **lettura orante della Bibbia**.

Si tratta di un metodo di lettura della Parola che è nato nelle Comunità Ecclesiali di Base del continente Latino Americano per poi diffondersi nel resto del mondo. Questa lettura "dei poveri", nonostante le differenze tipiche di ogni regione o Stato, ha alcune caratteristiche comuni:

- I fedeli, dentro la Bibbia, mettono i problemi della loro vita. La leggono partendo dalla propria lotta e dalla propria realtà.
- La lettura è fatta nella comunità. È, prima di tutto, un'attività comunitaria, una pratica orante un atto di fede.
- Viene fatta una lettura obbediente: si rispetta il testo e si ascolta quello che Dio dice, disposti a cambiare se Egli lo esige.

Questa pratica, tanto semplice, è profondamente fedele alla più antica tradizione della Chiesa.

Nel nostro calendario faremo quindi ogni settimana un percorso in 5 tappe volto a vedere la vita attraverso la Parola per realizzare azioni concrete.



- **LUNEDÌ Introduzione** con breve panoramica dell'argomento



- **MARTEDÌ vedere la vita**, prendere spunto da realtà concrete



- **MERCOLEDÌ riflettere con la Parola**, riflettere sulla vita attraverso la Parola (il riferimento è sempre il Vangelo della domenica che conclude la settimana)



- **GIOVEDÌ agire** in concreto, attraverso la Parola portare spunti concreti per intervenire nella vita



- **VENERDÌ preghiera** finale

Chiaramente la Quaresima inizia con il mercoledì delle ceneri, quindi in questa corta settimana di apertura la lettura orante verrà distribuita così: mercoledì introduzione e vedere la vita; giovedì riflettere con la Parola e agire in concreto; venerdì preghiera finale.

Persone diverse con diverse sensibilità sono state coinvolte nella stesura dei testi così da poter mantenere l'attenzione su diversi aspetti: pace, missioni, pellegrinaggi, ecumenismo, caritas, migranti, anziani e ammalati.

- Rossana Lignano, in rappresentanza di Pax Christi;
- don Luciano Mabritto, dell'ufficio missionario diocesano di Bolzano;
- don Massimiliano Detassis, vicario parrocchiale a Cavalese;
- Barbara Goedel, della Chiesa Evangelica Luterana di Bolzano e Trento;
- Paolo Valente, direttore della Caritas di Bolzano;
- Roberto Clazà per la pastorale delle migrazioni della diocesi di Trento
- Simonetta Tretter dell'Ospitalità Tridentina;
- l'area Annuncio della Diocesi di Trento: servizio catechesi, servizio pastorale familiare, servizio giovani;
- p. Donato Benedetti, missionario comboniano trentino.

Il messaggio del Papa per la Quaresima è stato inserito in questo calendario, anziché venir stampato separatamente in un volantino apposito.

La realizzazione del materiale per l'animazione della Quaresima è stato curato come di consueto dal Centro Missionario Diocesano di Trento.

Questo il dettaglio di ciascuna settimana.

Dal Mercoledì delle ceneri 17 febbraio a domenica 21 febbraio

Vangelo della domenica: *Mc 1,12-15*

Tema della settimana: Convertitevi e credete

Lettura orante con sensibilità legata al mondo della pace

Da lunedì 22 febbraio a domenica 28 febbraio

Vangelo della domenica: *Mc 9,2-10*

Tema della settimana: Questi è il mio Figlio

Lettura orante con sensibilità legata al mondo missionario

Da lunedì 1 marzo a domenica 7 marzo

Vangelo della domenica: *Gv 2,13-25*

Tema della settimana: Credettero nel suo nome

Lettura orante con sensibilità legata al mondo dei pellegrinaggi

Da lunedì 8 marzo a domenica 14 marzo

Vangelo della domenica: *Gv 3,14-21*

Tema della settimana: La luce è venuta nel mondo

Lettura orante con sensibilità legata al mondo dell'ecumenismo

Da lunedì 15 marzo a domenica 21 marzo

Vangelo della domenica: *Gv 12,20-33*

Tema della settimana: Attirerò tutti a me

Lettura orante con sensibilità legata al mondo della caritas

Da lunedì 22 marzo a domenica delle Palme 28 marzo

Vangelo della domenica: *Mc 14,1-15,47*

Tema della settimana: Si ricordò di quella parola

Lettura orante con sensibilità legata al mondo dei migranti

Da Lunedì Santo 29 marzo a domenica di Pasqua 4 aprile

Vangelo della domenica: *Gv 20,1-9*

Tema della settimana: Vide e credette

Lettura orante con sensibilità legata al mondo degli anziani e ammalati

Lettera dei Vescovi per la Quaresima 2021

Un vaccino per non dimenticare

Ci apprestiamo a vivere la Quaresima esattamente un anno dopo essere entrati nell'incubo del Coronavirus. Mentre scriviamo queste righe, nei giorni di fine anno, poco prima di andare in stampa con il tradizionale calendario, siamo ancora in quello stesso tunnel che ci aveva condotti a vivere la Pasqua 2020 in isolamento. Le folle nelle vie dello shopping paiono smentirlo, in realtà restiamo bloccati in un cunicolo senza luce, se non fosse per qualche timido spiraglio, in lontananza, legato alla disponibilità di un vaccino.

La maggior parte delle persone rifiuta di riavvolgere il nastro. Vorrebbe piuttosto dimenticare in fretta questa brutta pagina della nostra storia recente e tornare a pro-

gettare normalità. Un istinto proprio dell'umano: ripartire, senza guardarsi troppo alle spalle.

La Quaresima – tempo in cui far rientrare ai box le nostre vite, ma soprattutto questa Quaresima 2021 – dovrà invece rappresentare per tutti un monito: non è consentito passare un colpo di spugna sui troppi respiri soffocati, sulle fatiche infinite dei sanitari, sull'incubo povertà piombato su famiglie e persone sole, sul disorientamento che ha avvolto le nostre comunità cristiane. Piuttosto, ci è chiesto di ripartire da lì per capire – ce lo ricordava Francesco nella solitudine di piazza San Pietro –, come abbiamo potuto illuderci di “essere sani in un mondo malato”.

Mentre attendiamo, come la liberazione da una schiavitù, un vaccino sanitario in grado di sconfiggere il virus, chiediamoci se non sia

opportuna anche una campagna vaccinale contro l'indifferenza, la mistificazione della realtà, la colpevole dimenticanza.

Sarebbe davvero triste se, a dispetto dei buoni propositi fatti nei giorni peggiori del lockdown, lasciassimo tornare tutto come prima, facendo scivolare nel dimenticatoio il fiume di dolore provocato dalla pandemia e dalle sue cause remote. Facendo pure spallucce per quanti, più poveri tra i poveri, un vaccino potranno, almeno per ora, solo immaginarlo.

La Quaresima ci renda immuni alla cancellazione della memoria. E ci inietti il gusto della fraternità, così come ce l'ha mostrata il falegname di Nazareth. Per non cercare invano la luce in fondo al tunnel.



+ Lauro Tisi
Arcivescovo di Trento



+ Ivo Muser
Vescovo di Bolzano-Bressanone

Messaggio di papa Francesco per la Quaresima 2021

“Ecco, noi saliamo a Gerusalemme...” (Mt 20,18).

Quaresima: tempo per rinnovare fede, speranza e carità.

Cari fratelli e sorelle,
annunciando ai suoi discepoli la sua passione, morte e risurrezione, a compimento della volontà del Padre, Gesù svela loro il senso profondo della sua missione e li chiama ad associarsi ad essa, per la salvezza del mondo.

Nel percorrere il cammino quaresimale, che ci conduce verso le celebrazioni pasquali, ricordiamo Colui che «umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce» (Fil 2,8). In questo tempo di conversione **rinnoviamo la nostra fede, attingiamo l’acqua viva della speranza e riceviamo a cuore aperto l’amore di Dio che ci trasforma in fratelli e sorelle in Cristo**. Nella notte di Pasqua rinoveremo le promesse del nostro Battesimo, per rinascere uomini e donne nuovi, grazie all’opera dello Spirito Santo. Ma già l’itinerario della Quaresima, come l’intero cammino cristiano, sta tutto sotto la luce della Risurrezione, che anima i sentimenti, gli atteggiamenti e le scelte di chi vuole seguire Cristo.

Il digiuno, la preghiera e l’elemosina, come vengono presentati da Gesù nella sua predicazione (cfr Mt 6,1-18), sono le condizioni e l’espressione della nostra conversione. La via della povertà e della privazione (**il digiuno**), lo sguardo e i gesti d’amore per l’uomo ferito (**l’elemosina**) e il dialogo filiale con il Padre (**la preghiera**) **ci permettono di incarnare una fede sin-**

cera, una speranza viva e una carità operosa.

1. La fede ci chiama ad accogliere la Verità e a diventarne testimoni, davanti a Dio e davanti a tutti i nostri fratelli e sorelle. In questo tempo di Quaresima, **accogliere e vivere la Verità manifestatasi in Cristo significa** prima di tutto **lasciarci raggiungere dalla Parola di Dio**, che ci viene trasmessa, di generazione in generazione, dalla Chiesa. Questa Verità non è una costruzione dell’intelletto, riservata a poche menti elette, superiori o distinte, ma è un messaggio che riceviamo e possiamo comprendere grazie all’intelligenza del cuore, aperto alla grandezza di Dio che ci ama prima che noi stessi ne prendiamo coscienza. **Questa Verità è Cristo stesso**, che assumendo fino in fondo la nostra umanità si è fatto Via – esigente ma aperta a tutti – che conduce alla pienezza della Vita.

Il digiuno vissuto come esperienza di privazione porta quanti lo vivono in semplicità di cuore a riscoprire il dono di Dio e a comprendere la nostra realtà di creature a sua immagine e somiglianza, che in Lui trovano compimento. Facendo esperienza di una povertà accettata, **chi digiuna si fa povero con i poveri e “accumula” la ricchezza dell’amore ricevuto e condiviso**. Così inteso e praticato, il digiuno aiuta ad amare Dio e il prossimo in quanto, come insegna San Tommaso d’Aquino, l’amore è un movimento che pone l’attenzione sull’altro considerandolo come un’unica cosa con sé stessi (cfr *Enc. Fratelli tutti*, 93).

La Quaresima è un tempo per credere, ovvero per ricevere Dio

nella nostra vita e consentirgli di **prendere dimora** presso di noi (cfr Gv 14,23). Digiunare vuol dire liberare la nostra esistenza da quanto la ingombra, anche dalla saturazione di informazioni – vere o false – e prodotti di consumo, per aprire le porte del nostro cuore a Colui che viene a noi povero di tutto, ma **pieno di grazia e di verità** (Gv 1,14): il Figlio del Dio Salvatore.

2. La speranza come **acqua viva** che ci consente di continuare il nostro cammino. La samaritana, alla quale Gesù chiede da bere presso il pozzo, non comprende quando Lui le dice che potrebbe offrirle un'acqua viva (Gv 4,10). All'inizio lei pensa naturalmente all'acqua materiale, Gesù invece intende lo Spirito Santo, quello che Lui darà in abbondanza nel Mistero pasquale e che infonde in noi la speranza che non delude. Già nell'annunciare la sua passione e morte Gesù annuncia la speranza, quando dice: **e il terzo giorno risorgerà** (Mt 20,19). Gesù ci parla del futuro spalancato dalla misericordia del Padre. **Sperare con Lui e grazie a Lui vuol dire credere che la storia non si chiude sui nostri errori, sulle nostre violenze e ingiustizie e sul peccato che crocifigge l'Amore. Significa attingere dal suo Cuore aperto il perdono del Padre.**

Nell'attuale contesto di preoccupazione in cui viviamo e in cui tutto sembra fragile e incerto, parlare di speranza potrebbe sembrare una provocazione. Il tempo di Quaresima è fatto per sperare, per tornare a rivolgere lo sguardo alla pazienza di Dio, che continua a prendersi cura della sua Creazione,

mentre noi l'abbiamo spesso maltrattata (cfr *Enc. Laudato si'*, 32-33.43-44). È speranza nella riconciliazione, alla quale ci esorta con passione San Paolo: **Lasciatevi riconciliare con Dio** (2 Cor 5,20). **Ricevendo il perdono**, nel Sacramento che è al cuore del nostro processo di conversione, **diventiamo a nostra volta diffusori del perdono: avendolo noi stessi ricevuto, possiamo offrirlo attraverso la capacità di vivere un dialogo premuroso e adottando un comportamento che conforta chi è ferito.** Il perdono di Dio, anche attraverso le nostre parole e i nostri gesti, permette di vivere una Pasqua di fraternità. Nella Quaresima, stiamo più attenti a **dire parole di incoraggiamento, che confortano, che danno forza, che consolano, che stimolano, invece di parole che umiliano, che rattristano, che irritano, che disprezzano** (*Enc. Fratelli tutti*, 223). A volte, **per dare speranza, basta essere «una persona gentile, che mette da parte le sue preoccupazioni e le sue urgenze per prestare attenzione, per regalare un sorriso, per dire una parola di stimolo, per rendere possibile uno spazio di ascolto in mezzo a tanta indifferenza** (*ibid.*, 224). Nel raccoglimento e nella preghiera silenziosa, la speranza ci viene donata come ispirazione e luce interiore, che illumina sfide e scelte della nostra missione: ecco perché è fondamentale raccogliersi per pregare (cfr Mt 6,6) e incontrare, nel segreto, il Padre della tenerezza.

Vivere una Quaresima con speranza vuol dire sentire di essere, in Gesù Cristo, testimoni del tempo nuovo, in cui Dio **fa nuove tutte le cose** (cfr Ap 21,1-6). Significa ricevere la speranza di

Cristo che dà la sua vita sulla croce e che Dio risuscita il terzo giorno, **pronti sempre a rispondere a chiunque [ci] domandi ragione della speranza che è in [noi]** (1Pt 3,15).

3. La carità, vissuta sulle orme di Cristo, nell'attenzione e nella compassione verso ciascuno, è la più alta espressione della nostra fede e della nostra speranza.

La carità si rallegra nel veder crescere l'altro. Ecco perché soffre quando l'altro si trova nell'angoscia: solo, malato, senz'altro, disprezzato, nel bisogno... La carità è lo slancio del cuore che ci fa uscire da noi stessi e che genera il vincolo della condivisione e della comunione.

A partire dall'amore sociale è possibile progredire verso una civiltà dell'amore alla quale tutti possiamo sentirci chiamati. La carità, col suo dinamismo universale, può costruire un mondo nuovo, perché non è un sentimento sterile, bensì il modo migliore di raggiungere strade efficaci di sviluppo per tutti (FT, 183).

La carità è dono che dà senso alla nostra vita e grazie al quale consideriamo chi versa nella privazione quale membro della nostra stessa famiglia, amico, fratello. Il poco, se condiviso con amore, non finisce mai, ma si trasforma in riserva di vita e di felicità. Così avvenne per la farina e l'olio della vedova di Sarepta, che offre la focaccia al profeta Elia (cfr 1 Re 17,7-16); e per i pani che Gesù benedice, spezza e dà ai discepoli da distribuire alla folla (cfr Mc 6,30-44). Così avviene per la nostra elemosina, piccola o grande che sia, offerta con gioia e semplicità.

Vivere una Quaresima di carità vuol dire prendersi cura di chi si trova in condizioni di sofferenza, abbandono o angoscia a causa della pandemia di Covid-19. Nel contesto di grande incertezza sul domani, ricordandoci della parola rivolta da Dio al suo Servo: **Non temere, perché ti ho riscattato** (Is 43,1), offriamo con la nostra carità una parola di fiducia, e facciamo sentire all'altro che Dio lo ama come un figlio.

Solo con uno sguardo il cui orizzonte sia trasformato dalla carità, che lo porta a cogliere la dignità dell'altro, i poveri sono riconosciuti e apprezzati nella loro immensa dignità, rispettati nel loro stile proprio e nella loro cultura, e pertanto veramente integrati nella società (FT, 187).

Cari fratelli e sorelle, ogni tappa della vita è un tempo per credere, sperare e amare. Questo appello a vivere la Quaresima come percorso di conversione, preghiera e condivisione dei nostri beni, ci aiuti a rivisitare, nella nostra memoria comunitaria e personale, la fede che viene da Cristo vivo, la speranza animata dal soffio dello Spirito e l'amore la cui fonte inesauribile è il cuore misericordioso del Padre.

Maria, Madre del Salvatore, fedele ai piedi della croce e nel cuore della Chiesa, ci sostenga con la sua premurosa presenza, e la benedizione del Risorto ci accompagni nel cammino verso la luce pasquale.

Francesco



CONVERTITEVI E CREDETE

Mercoledì

17

ss. Sette Fondatori dei Servi di Maria
mercoledì delle Ceneri

Convertitevi e credete

GI 2,12-18

Laceratevi il cuore e non le vesti

Sal 50 (51)

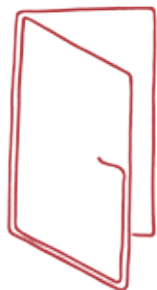
Perdonaci, Signore: abbiamo peccato

2Cor 5,20-6,2

Riconciliatevi con Dio. Ecco il momento favorevole

Mt 6,1-6.16-18

Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà



Introduzione

Il tempo di Quaresima si caratterizza come un percorso in cui siamo invitati a cambiar vita (convertirci). Si è soliti riferire questa parola alla necessità di cambiare atteggiamenti individuali o anche comunitari per conformarli allo spirito della “buona notizia” di Gesù. A tal fine si usa l’espressione che sintetizza bene questo processo di cambiamento “la conversione del cuore”. Più difficilmente si parla di conversione delle strutture, o meglio si tende a sottolineare che solo un cuore nuovo è capace di costruire strutture di giustizia e di pace. Si stabilisce quindi un prima e un dopo in cui si rischia che, in attesa di cuori nuovi non si arriva mai a toccare il tema delle strutture, relegando spesso il messaggio cristiano ad una dimensione intimistica, incapace di incidere realmente sulla costruzione di una

società nuova. Questo è abbastanza evidente in relazione al tema della pace che vorremmo porre al centro di questa prima settimana di Quaresima. Quando pensiamo alla pace in ambito ecclesiale, siamo subito portati a pensare alla necessità di vivere tra di noi relazioni di amicizia e di fraternità, mentre rischiamo di considerare come alieno al messaggio di Gesù, un impegno concreto ad esempio per una campagna che promuove la riduzione degli armamenti, la conversione delle fabbriche che producono armi... possibile invece considerare, superando la discussione tra un prima e un dopo, che l’impegno per la pace a tutto tondo può favorire quel cambiamento del cuore che tutti auspichiamo? Che la pace non si può ridurre ai perimetri delle relazioni personali e familiari, ma deve toccare le relazioni internazionali, le strutture sociali che creano ingiustizia, guerra, discriminazione? Cambiare il cuore significa agire con modalità nuove nell’affrontare i conflitti con le persone ma anche cambiare le strutture che perpetuano morte e ingiustizia, senza delegare come comunità cristiana questa parte alla sola buona volontà di chi ci governa.

Febbraio 2021

Santi del giorno

Lectures del giorno

Mercoledì

17

ss. Sette Fondatori dei Servi di Maria
mercoledì delle Ceneri

Convertitevi e credete

GI 2,12-18

Laceratevi il cuore e non le vesti

Sal 50 (51)

Perdonaci, Signore: abbiamo peccato

2Cor 5,20-6,2

Riconciliatevi con Dio. Ecco il momento favorevole

Mt 6,1-6.16-18

Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà



Vedere
la vita

Noi siamo abituati a vivere nella pace o quantomeno in un contesto non esplicitamente di guerra, ma i nostri nonni o bisnonni hanno sentito il fischio delle bombe e la morsa della fame. Se noi oggi facciamo lo sforzo di guardare un po' oltre i nostri piccoli problemi quotidiani, vediamo campi profughi affollati da persone in fuga da situazioni di conflitto, vediamo immagini di bambini che imbracciano fucili. 196 sono gli Stati generalmente riconosciuti sovrani a livello internazionale, di questi 69 sono coinvolti in guerre ufficialmente riconosciute. Esistono, però, anche altre forme di assenza di pace: terrorismo, guerre fra bande, cartelli della droga, traffico di esseri umani... Non si tratta di forme "classiche" di guerra ma sono tutte caratterizzate da un contesto di violenza molto forte. Se

proviamo ad immaginare una qualsiasi di queste situazioni inevitabilmente l'immagine di armi da fuoco appare nella nostra mente. 845 sono i gruppi terroristici, separatisti, anarchici, milizie o guerriglieri coinvolti in conflitti secondo il sito *guerrenelmondo.it*.

Per esempio l'Uganda si trova da decenni in una condizione di instabilità e di violenza. Si può dire che da tre generazioni la popolazione non ha vissuto in un contesto di pace. Mons. Giuseppe Filippi, vescovo missionario comboniano di origini trentine, ha avviato un progetto volto a creare costruttori di pace capaci di far conoscere la pace ad una popolazione che non l'ha mai vissuta e che quindi la considera solo un concetto lontano alla propria realtà. Così come un bambino impara a parlare perché vive in mezzo a persone che parlano, una persona impara a mettere in atto azioni di pace o di violenza in base a quello che ha vissuto e conosciuto. L'esigenza di realizzare un tale progetto è la cifra di quanto la pace sia un elemento fragile che si costruisce e si mantiene solo con l'impegno.

Febbraio 2021

Santi del giorno

Lecture del giorno

Giovedì

18

b. Giovanni da Fiesole
(Beato Angelico)

Convertitevi e credete

Dt 30, 15-20
Io pongo oggi davanti a te la benedizione e la maledizione

Sal 1
Beato uomo che confida nel Signore

Lc 9, 22-25
Chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà



Riflettere con la Parola

Il Regno di Dio è il cuore della buona notizia di Gesù: “il regno di Dio è vicino”. Ma come governa Dio? Dio non governa emanando leggi che i suoi sudditi devono osservare, ma Dio governa comunicando il suo spirito, la sua stessa capacità d’amore, l’accoglienza di questo amore. Il regno di Dio nel Vangelo è una società alternativa, dove anziché accumulare per sé si condivide per gli altri, dove anziché comandare ci si mette al servizio. “È vicino”, perché non è arrivato? Per arrivare non scende dall’alto, c’è bisogno di un cambiamento, di una collaborazione da parte degli uomini. Ecco perché dice “convertitevi” e l’evangelista usa il verbo che non indica una conversione religiosa o un ritorno a Dio. Con Gesù non c’è da ritornare a Dio, perché Dio è qui, ma c’è da accoglierlo e con lui e come lui

andare verso gli altri. Allora adopera il verbo che indica un cambiamento di mentalità, che incide profondamente nel comportamento, quindi cambiate vita, convertitevi e credete nella buona notizia. Ecco questa è la prospettiva della speranza cristiana: credere che si può realizzare una società alternativa, crederlo fino in fondo perché questa è la buona notizia e la buona notizia è la risposta di Dio al desiderio di pienezza di vita che ogni persona si porta dentro.

Oggi viviamo in un mondo nel quale purtroppo si preferisce tagliare progressivamente i fondi destinati alla salute delle persone, per aumentare senza freno le spese per la produzione ed il commercio delle armi, armi che solo per questo uccidono. Armi che troppo spesso vengono vendute, anche dal nostro Paese disattendendo la legge 185 che ne regola la produzione ed il commercio, a paesi in zone di conflitto, a regimi autoritari, a governi noti per le gravi e reiterate violazioni dei diritti umani. Un’attenzione particolare poi va data alle armi nucleari. Papa Francesco nel discorso al Corpo Diplomatico del 7 gennaio 2019 affermava: *Le armi di distruzione di massa, in particolare quelle atomiche, altro non generano che un ingannevole senso di sicurezza e non possono costituire la base della pacifica convivenza fra i membri della famiglia umana, che deve invece ispirarsi ad un’etica di solidarietà.*

Febbraio 2021

Santi del giorno

Lettere del giorno

Giovedì

18

b. Giovanni da Fiesole
(Beato Angelico)

Convertitevi e credete

Dt 30, 15-20
Io pongo oggi davanti a te la benedizione e la maledizione

Sal 1
Beato uomo che confida nel Signore

Lc 9, 22-25
Chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà



Agire

Da alcuni anni, in occasione della Quaresima, la campagna Banche armate, lanciata dalle riviste di area cattolica Missione Oggi, Nigrizia e Mosaico di Pace, rilancia un appello:

Chiediamo alle diocesi, alle parrocchie, alle comunità religiose e ai singoli credenti di accogliere il nostro invito a verificare se la banca di cui si servono ha emanato direttive sufficienti per un'effettiva limitazione delle operazioni di finanziamento e d'appoggio alle esportazioni di armi.

Di rimando Pax Christi International ha di recente scritto a tutti i Vescovi italiani perché a loro volta si impegnino affinché nelle nostre comunità si riaccenda l'attenzione al tema delle spese militari e al ruolo delle banche nel commercio delle armi.

La promozione della pace è un "bene comune" che non può

essere delegato ai governi o alle rappresentanze politiche, ma richiede l'attiva partecipazione di tutti.

Bisogna concretamente promuovere quell'amore sociale che papa Francesco descrive nell'Enciclica Fratelli tutti: *A partire dall'«amore sociale» è possibile progredire verso una civiltà dell'amore alla quale tutti possiamo sentirci chiamati. La carità, col suo dinamismo universale, può costruire un mondo nuovo, perché non è un sentimento sterile, bensì il modo migliore di raggiungere strade efficaci di sviluppo per tutti. L'amore sociale è una «forza capace di suscitare nuove vie per affrontare i problemi del mondo d'oggi e per rinnovare profondamente dall'interno strutture, organizzazioni sociali, ordinamenti giuridici (Fratelli tutti 183, 172-174).*

Per questa Quaresima potrebbe essere un impegno concreto attivarsi per verificare che le nostre banche siano "disarmate". Possiamo farlo come singoli, famiglie, parrocchie, diocesi. Dobbiamo e vogliamo farlo da credenti che camminano uniti, accanto ai poveri, e con la loro vita seminano Pace.

Febbraio 2021

Venerdì

19

Santi del giorno

s. Mansueto

Lectures del giorno

Is 58,1-9a

È forse questo il digiuno che bramo?

Sal 50 (51)

Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto

Mt 9,14-15

Quando lo sposo sarà loro tolto, allora digiuneranno

Convertitevi e credete



Preghiera

Padre, noi siamo tuoi figli, nella varietà delle nazioni e delle razze, delle religioni e delle culture. Tutti da te riceviamo vita ed esistenza. Abbatti, Signore, le barriere della nostra indifferenza.

Fa' che scompaiano odi e lotte, fa' che una pace perenne riempia la terra e che in ogni luogo l'umanità possa godere i frutti di pace. Così la fraternità tra gli uomini dimostrerà la loro comune appartenenza a te, Padre di tutti. (...)

Ascolta la preghiera che sale dal tumulto e dalla dispera-

zione di un mondo in cui tu sei dimenticato, dove l'uomo uccide l'uomo suo fratello, dove è scomparso il diritto e la pietà. Benedici gli sforzi di quanti si propongono di aiutare ogni razza e ogni popolo a camminare in amicizia, lungo la strada della giustizia, della libertà, della pace.(...)

O Padre, in Gesù, principe della pace, tu hai inaugurato il tuo Regno. Rendici operatori di pace, perché possiamo essere chiamati tuoi figli. Abbatti i nostri egoistici silenzi, rompi la barriera dell'indifferenza e del disimpegno.(...)

Suscita in mezzo a noi uomini e donne fame e sete della tua giustizia, perché il tuo Regno venga presto. (...)

Donaci la forza che hai donato ai tuoi amici perché, confessando il tuo nome santo, riconosciamo la tua immagine viva impressa sul volto di ogni fratello.

Don Tonino Bello

Febbraio 2021

Santi del giorno

s. Eleuterio

Letture del giorno

Is 58,9b-14

Se aprirai il tuo cuore all'affamato,
brillerà fra le tenebre la tua luce

Sal 85 (86)

Mostrami, Signore, la tua via

Lc 5,27-32

Non sono venuto a chiamare i giusti,
ma i peccatori perché si convertano

Sabato

20

Convertitevi e credete

La Quaresima dovrebbe essere soprattutto un tempo per riflettere. Riflettere sulla nostra vita, sulla nostra società, sulle enormi contraddizioni ed ingiustizie che la caratterizzano. Riflettere sulle responsabilità da dividere fra tutti per superare un mondo che oggi è basato su di "un modello economico fondato sul profitto, che non esita a sfruttare, a scartare e perfino ad uccidere l'uomo" (Fratelli tutti 22,18).

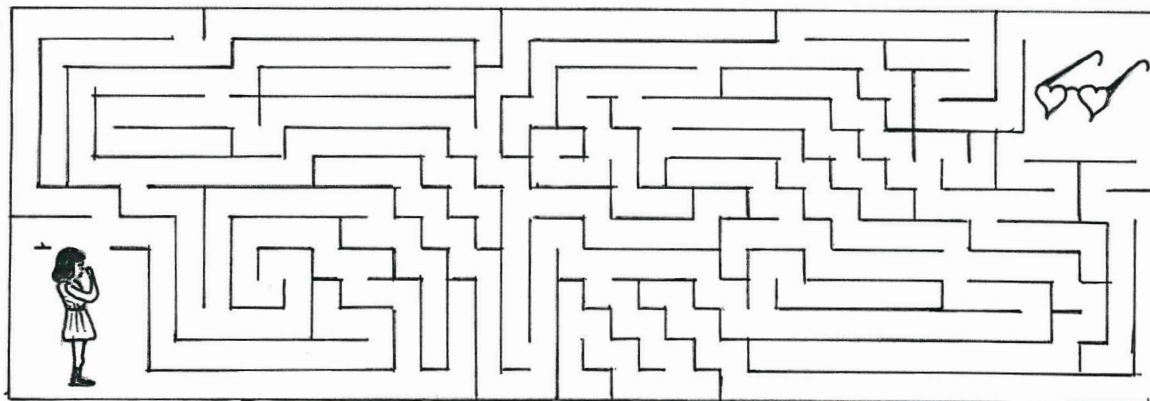
GIOCO Labirinto

Trova la strada per raggiungere gli occhiali "magici" che ti faranno vedere il mondo con gli occhi dell'amore.

IMPEGNO

 Visione del film **La fattoria dei nostri sogni**.

La storia vera di John e Molly Chester, fuggiti dalla città per realizzare il sogno di una vita: costruire una fattoria seguendo i criteri della coltivazione biologica. Ma non tutto fila liscio. Riusciranno a mantenere vivo il loro "dream project"? Un'occasione per riflettere sulla possibilità di cambiare la nostra vita anche se non radicalmente come hanno fatto i protagonisti del film.



PREGHIERA

Signore aiutaci
ad avere uno sguardo diverso,
a guardare con occhi nuovi,
a lasciarci affascinare
dal messaggio di speranza
che ogni giorno ci porti.

Febbraio 2021

Domenica

21

Santi del giorno

s. Pier Damiani

Lectures del giorno

Gen 9,8-15

Pongo il mio arco sulle nubi, segno di alleanza

Sal 24 (25)

I sentieri del Signore sono amore e fedeltà

1Pt 3,18-22

Quest'acqua ora salva anche voi

Mc 1,12-15

Lo Spirito sospinse Gesù nel deserto

Convertitevi e credete

Siamo tutti implicati nella conversione. Tutta la creazione è sottoposta alla legge della conversione. Il cambiamento implica plasticità, adattamento al nuovo decentramento. La natura non è rigida e cambia in continuazione, si evolve, si trasforma. Il mondo e le anime si trasformano e convergono verso l'Uno (Universo). L'unità finale diventa il Cristo totale, il "Punto Omega" come lo chiama p. Teilhard de Chardin.

Le prime parole di Gesù sulla scena del mondo nel Vangelo di Marco sono proprio riferite alla conversione: "Il regno di Dio è arrivato, convertitevi alla Buona Notizia". Il Regno è Lui in persona e Lui è la Buona Notizia. La conversione consiste nell'immergere il nostro sguardo nel Suo sguardo, che ci rimanda nello Spirito al Cuore di Dio. La conversione prima di essere un discorso mo-

rale è una prospettiva che ci immerge nell'amore del Padre. La conversione è un cammino verso l'Amore, verso il disegno che il Padre ha nei confronti dell'Umanità.

Vivere nel Cristo ci porta ad essere figli nel Figlio, fratelli tra di noi. La conversione ci rende capaci di riconoscerci per quello che siamo: figli e fratelli.

In missione è questa la prospettiva nella quale si sforzano di entrare i catecumeni, i neofiti e le comunità cristiane. In una situazione di "prima evangelizzazione", come quella che ho vissuto nella mia missione, lo sforzo della conversione consiste prima di tutto nel cambiare la visione di Dio. Da un Dio lontano ed indifferente agli uomini, si passa alla comprensione di un Dio papà, un Dio amante, possibile di sofferenza nel Figlio. Esperienza inedita che ci spinge all'amore fraterno.



QUESTI È IL MIO FIGLIO

Febbraio 2021

Santi del giorno

Lecture del giorno

Lunedì

Cattedra di S. Pietro

1 Pt 5,1-4
Pascete il gregge di Dio con animo generoso

Sal 22 (23)

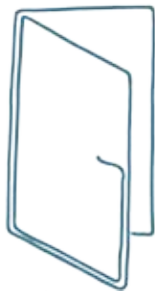
Il Signore è il mio pastore

Mt 16,13-19

Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa

22

Questi è il mio figlio



Introduzione

Il posto della preghiera

Tutti noi abbiamo bisogno di luce interiore per superare le prove della vita. Di fronte ad una seria difficoltà facciamo ricorso alla risorsa della preghiera. Per raccogliersi in preghiera individualmente, per proprio conto, si riesce più facilmente a trovare il tempo e a ritirarsi in un posto adatto. Ma riuscire a pregare insieme ad altri, a pregare in famiglia, non è facile; è una grazia da richiedere instancabilmente, senza preoccuparsi se per il momento si tratta di un sogno impossibile. I ritmi di vita degli uni e degli altri sono spesso così diversi da rendere estremamente difficoltoso ritrovarsi insieme. Rimane pur sempre

la liturgia della santa Messa festiva. Può anche essere presa in considerazione la scelta di aderire ad una particolare proposta che Missio indica ai fedeli. Nel Vangelo della seconda domenica di Quaresima, Marco colloca il racconto della trasfigurazione in un punto strategico della sua narrazione evangelica. C'è stato l'episodio della confessione di fede da parte di Pietro a Cesarea di Filippo, seguito subito dopo dal rifiuto del destino di sofferenza del Messia da parte di Pietro, dopo che Gesù aveva fatto il primo annuncio della sua passione, morte e risurrezione. La missione del Messia richiedeva di essere ridefinita in prospettiva della passione e morte e risurrezione di Gesù, il Figlio dell'uomo. Essa si doveva manifestare gradualmente e progressivamente nel corso della sua vita, della sua predicazione e delle sue opere, per culminare nella sua passione, morte, risurrezione e glorificazione alla destra del Padre. Per affrontare questa difficoltà, per preparare i discepoli ad affrontare lo scandalo della croce, Gesù prende con sé tre di loro, Pietro, Giacomo e Giovanni e li conduce con sé sul monte a pregare.

Febbraio 2021

Santi del giorno

Lectures del giorno

Martedì

23

s. Policarpo

Questi è il mio figlio

Is 55,10-11

La mia parola opera ciò che desidero

Sal 33 (34)

Il Signore libera i giusti da tutte le loro angosce

Mt 6,7-15

Voi dunque pregate così



Vedere
la vita

La testimonianza: il cardinal Gualtiero Bassetti

Il 28 ottobre 2020, il cardinal Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, venne ricoverato in ospedale in quanto positivo al coronavirus. Le sue condizioni di salute iniziarono a peggiorare sino a che venne spostato in terapia intensiva. In seguito al miglioramento delle condizioni di salute, venne dimesso il 19 novembre 2020. Il cardinal Gualtiero Bassetti, dal letto di ospedale, ha sentito l'urgenza di scrivere una lettera a tutto il popolo di Dio. È la testimonianza della personale vicenda di grazia e del conforto ricevuto dalla santa comunione con il Signore.

Vi si coglie il rammarico per le migliaia di persone che durante la prima fase della pandemia sono morte senza la possibilità di ricevere il Viatico per la vita eterna e per i fedeli che sono stati privati del Corpo di Cristo. *Da quando sono in isolamento per la positività al Covid19 – scrive Bassetti – ho la possibilità di comunicarmi ogni giorno nella mia camera, avendo portato una piccola pisside vicino alla porta della stanza.* Il presidente dei vescovi italiani, però, non si è limitato a proclamare il suo amore per Gesù Eucaristia, ma indica nella comunione eucaristica la via per uscire da ogni prova materiale e spirituale, per la Chiesa e per il mondo. *Anche le vicende drammatiche che stiamo vivendo in questi giorni in Italia – scrive Bassetti – come la diffusione dell'epidemia, la grave crisi economica per molti lavoratori e per tante imprese, l'incertezza per i nostri giovani della scuola non sono al di fuori della Santissima Eucarestia.* Perciò, *l'Eucarestia, soprattutto in questo periodo così difficile, non può essere lasciata ai margini delle nostre esistenze ma dev'essere rimessa al centro della vita e della missione dei cristiani.*

Febbraio 2021

Santi del giorno

Lectures del giorno

Mercoledì

s. Sergio

24

Questi è il mio figlio

Gn 3,1-10

Uomini e animali si coprono di sacco

Sal 50 (51)

Uno spirito contrito è sacrificio a Dio

Lc 11,29-32

Come Giona fu un segno per Ninive,
il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione



Riflettere con la Parola

La trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor

Gesù conduce con sé sul monte Pietro, Giacomo e Giovanni perché vuole rivelare a loro la sua propria partecipazione alla gloria divina ed essi ricevano la forza di affrontare lo scandalo della croce. La trasfigurazione di Gesù avviene in un contesto di preghiera. Dalla trasfigurazione di Gesù traspare la comunione del Figlio con il Padre. Gesù dischiude ai discepoli il senso delle Scritture, l'insegnamento dei profeti, la volontà di Dio e la realtà della vita futura. La trasfigurazione è anticipazione della Pasqua di risurrezione. Pietro vorrebbe che questa esperienza restasse stabile. Viene dal Cielo il segno del com-

piacimento di Dio Padre: la luce che trasfigura il Cristo e la voce che lo proclama il Figlio amato. Come al Battesimo nel Giordano, Gesù è confermato il Messia, il Servo fedele e sofferente di Dio, ma vittorioso, che tutti devono ascoltare e seguire. Lo scandalo della sua crocifissione non dovrà essere ritenuta un suo fallimento ma una tappa necessaria verso la gloria e soprattutto l'espressione della sua obbedienza di servo sofferente glorificato da Dio. La sua morte in croce significa l'abbassamento del Figlio dell'Uomo, il quale verrà alla fine nella pienezza della sua gloria e come Signore del mondo. La trasfigurazione non è un evento che riguarda Gesù solo, ma riguarda anche noi, perché è anticipazione del nostro futuro. Importante è la visione, ma lo è anche l'ascolto. Finché saremo sulla terra il nostro rapporto con Dio avviene più nell'ascolto che nella visione. Occorre ascoltare, seguire Lui, per collaborare alla sua missione. L'attesa del suo ritorno apre a noi la prospettiva del Regno eterno di comunione con Dio: quando Dio sarà tutto in tutti.

Febbraio 2021

Santi del giorno

Lecture del giorno

Giovedì

s. Cesario

25

Questi è il mio figlio

Est 4,1.3-6.12-14

Non ho altro aiuto fuori di te, Signore

Sal 137 (138)

Ascolta il povero che ti invoca

Mt 7,7-12

Chiedete e vi sarà dato



Agire

Che importanza diamo alla preghiera e alla missione?

Se aspettiamo di avere tempo per pregare, non pregheremo mai. Il problema non è: non ho tempo per pregare; piuttosto: che importanza do alla preghiera, che importanza do alle missioni? Ma come fare, se la giornata è già sovraccarica di impegni e di preoccupazioni? Occorre ritagliarsi dei tempi e dei luoghi adatti. Occorre poi perseverare nella preghiera, tenendo presente che ciò che conta non è tanto quello che faccio io, ma quello che può fare Dio in me. Mettersi nelle mani di Dio, tenere occhi e cuore sempre desti, accettare di lasciarsi sorprendere continuamente da Lui, non è affatto scontato e soprat-

tutto non è affatto facile. Ma è proprio ciò che continuamente egli ci chiede: lasciarci guidare da Lui, anche quando tutto sembra contraddittorio. E ci chiede di farlo anche in famiglia. La famiglia riunita in preghiera: è questo il segreto della sua unità, coesione e missionarietà. Possiamo imparare a pregare leggendo il Vangelo della domenica, per trarre insegnamento e ispirazione dalla meditazione sull'esperienza di Gesù e degli apostoli. Questa pratica ci prepara alla partecipazione alla santa Messa festiva, che è la preghiera completa, perché in essa uniamo la nostra alla preghiera e al sacrificio di Cristo. La Parola di Dio ci è offerta come nutrimento. Per quanto riguarda le missioni, potrebbe giovare aderire alle occasioni di incontro, di partecipazione e di formazione offerte da Missio. Il silenzio di fronte a realtà e a compiti che sembra ci superino, non poche volte ci fanno soffrire. L'ascolto è capacità di fidarsi di Dio, di lasciarsi ammaestrare dallo Spirito Santo. Lo Spirito Santo ci aiuta a integrare la fede con la vita e a portare il frutto delle opere della misericordia, le opere missionarie.

Febbraio 2021

Santi del giorno

Lecture del giorno

Venerdì

s. Nestore

Ez 18,21-28

Forse che io ho piacere della morte del malvagio?

Sal 129 (130)

Se consideri le colpe, Signore, chi ti può resistere?

Mt 5,20-26

Va' prima a riconciliarti con il tuo fratello

26

Questi è il mio figlio



Preghiera

Signore che hai chiamato i discepoli a seguirlo sul monte a pregare insieme, invita anche noi a trovare il tempo di raccoglierci in preghiera. Ci viene in aiuto la parola di Dio. I testi liturgici di questa seconda domenica della Quaresima ci insegnano a pregare offrendoci la seguente orazione:

*O Padre,
che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio,
guidaci con la tua Parola,
perché purificati interiormente,
possiamo godere la visione della tua gloria.*

Sabato
27

s. Gabriele dell'Addolorata

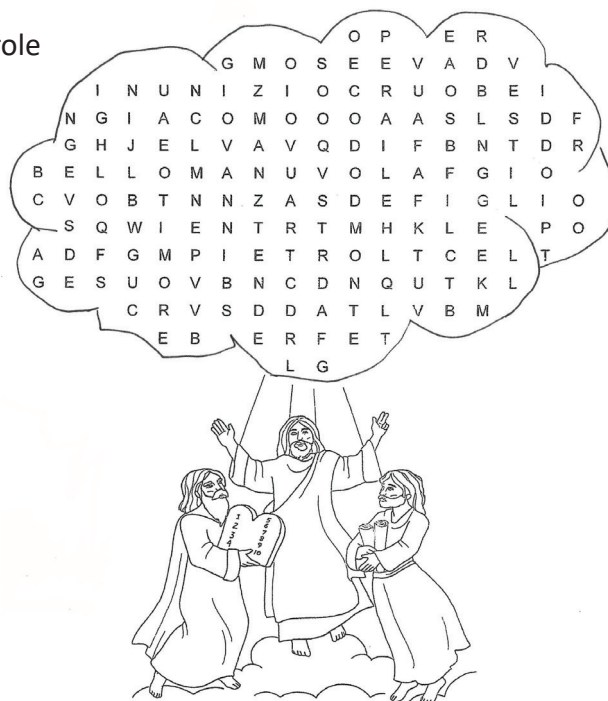
Questi è il mio figlio

Questa Quaresima ci faccia la grazia della conversione del cuore per accogliere la chiamata alla trasfigurazione che è insita nel nostro battesimo e che ci vuole far gustare la bellezza di essere figli di Dio e fratelli tra noi, chiamati a condividere la stessa vita di Dio e a renderne partecipi ogni uomo.

(Chiara - Monaca Clarissa 5 Marzo 2020)

GIOCO Parole nascoste cerca le parole nascoste e se vuoi colora il disegno.

PIETRO	ELIA
GIACOMO	TENDE
GIOVANNI	BELLO
MONTE	NUVOLA
VOLTO	FIGLIO
SOLE	VOCE
VESTI	TIMORE
LUCE	GESÙ
MOSÈ	



Dt 26,16-19
Sarai un popolo consacrato al Signore tuo Dio

Sal 118 (119)
Beato chi cammina nella legge del Signore

Mt 5,43-48
Siate perfetti come il Padre vostro celeste

IMPEGNO Scopriamo che anche noi siamo figli e tutti fratelli. Proviamo a scoprire il volto di Gesù nell'altro. Proviamo ad accorgerci di un bisogno di chi abbiamo vicino, prima che ci venga chiesto.

PREGHIERA

Aiutaci Signore
a metterci in ascolto,
a pregare anche per chi
è lontano da noi,
per chi ha donato
la propria vita per gli altri.
Fa' che ognuno di noi
possa vedere nell'altro
il tuo volto

Febbraio 2021

Domenica

28

Santi del giorno

s. Osvaldo da Worcester

Lectures del giorno

Gen 22,1-2.9a.10-13.15-18

Renderò la tua discendenza come le stelle del cielo

Sal 115 (116)

Camminerò alla presenza del Signore

Rm 8,31b-34

Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?

Mc 9,2-10

E le sue vesti divennero splendide

Questi è il mio figlio

La conversione di cui si parlava domenica scorsa ci purifica lo sguardo, ci riorienta e ci rende capaci di capire, di vedere il nuovo, di contemplare il Figlio. Il convertito entra in un mondo di Luce che diventa visibile e trapassa sotto la pelle del mondo, della storia, delle comunità, delle persone e degli avvenimenti. La conversione ci rende attenti e sensibili, ci apre gli occhi, ci fa vedere la realtà per quello che è, e così siamo capaci di reinnamorarci dell'umanità. L'amore comincia a scorrere nelle nostre vene, ci apre alla contemplazione e alla gioia. Ci sentiamo innamorati del Cristo e dell'umanità. Così come l'innamorato vede l'amata con uno sguardo inedito, più autentico e profondo, così il cristiano vede e percepisce la realtà e il mondo con occhi nuovi, con gli

occhi del Padre, o della Madre. Osservate una madre davanti al suo bambino: lei sa, lei ama, lei vede.

Nel corso di un viaggio mi fermai allarmato: sui bordi di una pista, alla periferia della capitale, una piccola folla circondava il corpo carbonizzato di un uomo a cui era stato dato fuoco con un copertone. Qualcuno degli astanti accennava a dei passi di danza. La rabbia era sbollita, qualcuno aveva pagato caro il prezzo della violenza diffusa in quel quartiere. Un capro espiatorio. Mi dissero che era stato ucciso in quanto ladro. Poco vicino, seduta accanto al morto, una donna si disperava, era la sua anziana madre. Lei non vedeva in quel povero corpo straziato un ladro, ma il figlio che aveva portato in grembo. "Questi è mio Figlio, l'amato". Tra qualche settimana riconosceremo il Figlio straziato sulla croce del Golgota.



CREDETTERO NEL SUO NOME

Credettero nel suo nome

Dn 9,4b-10

Abbiamo peccato e abbiamo operato da malvagi

Sal 78 (79)

Signore non trattarci secondo i nostri peccati

Lc 6,36-38

Perdonate e sarete perdonati



Introduzione

Il desiderio di partire si accende nel momento in cui qualcuno ci racconta la sua esperienza, oppure dopo che abbiamo letto qualche recensione su internet o magari incuriositi da un'immagine suggestiva. Si parte, ma non a caso. Da soli o in compagnia, come "calamitati" verso la meta e si scoprono energie che non si pensava nemmeno di avere. Il pellegrinaggio verso un santuario o un altro luogo significativo per la vita spirituale è una pratica comune a molte religioni, forse perché camminare è una caratteristica che accomuna tutti gli uomini di questa terra, al di là della provenienza geografica, della cultura, del ceto sociale e del credo professato. Il cammino è meta-

fora della vita, lo diciamo spesso: siamo in cammino, si va avanti, procediamo, la nostra meta è... Siamo tutti d'accordo, la nostra vita è un pellegrinaggio.

Chi ha esperienza di accompagnamento di gruppi parrocchiali, Scout, ma anche CAI-SAT o altri viaggi organizzati conosce bene le potenzialità del cammino. Sulla strada si incontrano persone, ci si immerge nella vita quotidiana, si osserva come si muove la società nei paesi che si attraversano. Si ritrova il gusto dell'essenzialità, del vivere con quello che davvero serve. Si respira libertà, parola tanto cara in ogni epoca e forse ancora di più in questo tempo di restrizioni. Nella fatica emerge tutto il nostro vissuto interiore; prima o poi viene a galla. Si fa "verità" a volte spigolosa quando si è costretti al confronto con la "verità" di chi cammina al nostro fianco. La parola chiave è "movimento": nel pellegrinaggio se ti fermi è solo per una sosta, una tappa intermedia, non è prevista la staticità, né del corpo, né della mente, né dello spirito. Tutto è in movimento, tutto è in evoluzione.

In questa Quaresima stiamo camminando verso Pasqua, forse un po' per tradizione, forse un po' per abitudine, ma non importa. La cosa che più conta è percepirsi in cammino!

Marzo 2021

Santi del giorno

Lecture del giorno

Martedì

s. Quinto

Is 1,10.16-20
Difendete la causa della vedova

Sal 49 (50)

A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio

Mt 23,1-12

Chi si umilierà sarà esaltato

02

Credettero nel suo nome



**Vedere
la vita**

È un dato di fatto che le pubblicità ogni giorno ci propongono una serie innumerevole di articoli e prodotti più o meno utili, a volte rispondendo a bisogni reali, altre volte creandone di nuovi. Il mercato funziona così. La proposta è sempre “ideale”: un contesto sociale e familiare perfetto è un ambiente paradisiaco dove tutti vorremmo vivere. Erba verde, uccellini, silenzio, vento leggero, colori magnifici, lentezza... È certamente preferibile camminare in un prato piuttosto che sull’asfalto, respirare aria pulita in montagna piuttosto che aria inquinata in città, sedersi all’ombra di un faggio e godere delle sue tonalità autunnali ascoltando il canto degli uccellini piuttosto che aspet-

tare l’autobus sotto la pensilina, infastiditi dal rumore dei motori e dai clacson, magari con lo sguardo fisso sul telefonino. È preferibile mangiare cibo sano coltivato con metodi naturali, piuttosto che cibo confezionato da qualche multinazionale prodotto chissà dove e chissà come.

La domanda a questo punto sorge spontanea. Perché l’essere umano, pur sentendo benissimo quali sono le proprie preferenze vitali, ha costruito un mondo e un modo di vivere che ci sta allontanando sempre più da quel magnifico dono divino che è il creato?

Quanto è bello potersi immergere nella natura per godere dei suoni, dei colori, dei profumi e della gratuità di tutto questo. Peccato che abbiamo ridotto questa stupenda possibilità alle poche ore di tempo libero, ma poi siamo costretti a tornare alla nostra routine quotidiana. La nostra vita lavorativa è sempre più sedentaria, magari facciamo decine di km con i mezzi di trasporto, ma poi trascorriamo le ore davanti allo schermo del PC o a smistare carte su carte. Siamo sempre più bloccati nel movimento, lusingati dalle comodità che un certo stile di vita può portare, ma limitati nella relazione con la natura.

Marzo 2021

Santi del giorno

Lectures del giorno

Mercoledì

s. Camilla

Ger 18,18-20

Venite, e colpiamo il giusto

Sal 30 (31)

Salvami, Signore, per la tua misericordia

Mt 20,17-28

Lo condanneranno a morte

03

Credettero nel suo nome



Riflettere con la Parola

La vita di Gesù sulla terra è stata un pellegrinaggio, e non solo simbolicamente. Le sue giornate erano in cammino, “on the road” già nel grembo di Maria. Il Maestro aveva una meta, Gerusalemme, la Pasqua, e c’erano molte tappe intermedie scandite dagli incontri quotidiani con chi desiderava accostarsi al Regno di Dio, con chi voleva partire o ripartire. Gesù metteva in movimento quelli che dalle città e villaggi si incamminavano per ascoltarlo o per essere guariti dalle loro malattie, quelli a cui chiedeva di seguirlo, quelli a cui diceva di andare/tornare nella loro quotidianità. Sono solo alcuni esempi che indicano un movimento fisico, certo, ma anche un movimento inte-

riore che coinvolge pensieri, desideri, emozioni, scelte, fede. Gesù arriva nella città santa, anche se per ora rappresenta solo una tappa nel suo pellegrinaggio terreno; dovrà tornarci un paio di anni più tardi per portare a termine la sua missione. Ma nel centro propulsore della spiritualità trova cuori pietrificati e menti ferme, bloccate dalla tradizione, dai compromessi del quieto vivere tra religione, economia e politica, dalla paura delle autorità. Nel tempio, così come nella vita e nella società, tutto è stato monetizzato. E anche la relazione con Dio corre il rischio di venire assoggettata alle leggi del mercato. Credere nel nome di Gesù, invece, significa credere nel valore della gratuità, credere nel nome di colui che ha donato tutto gratis, perché l’essere umano, coltivando e custodendo il creato in armonia con le leggi della natura, potesse godere di una relazione bella con Dio nella piena libertà. Molti credettero nel suo nome, perché videro in Gesù e nella sua Parola un modo nuovo per celebrare non solo il credo religioso, ma anche la vita quotidiana. Con Lui possiamo sbloccarci, lasciar andare le nostre convinzioni cristallizzate e la presunzione di poter incasellare Dio nei nostri schemi mentali. Con Gesù possiamo continuare il nostro cammino di evoluzione spirituale e umana.

Marzo 2021

Santi del giorno

Lettere del giorno

Giovedì

s. Casimiro

Ger 17,5-10

Maledetto chi confida nell'uomo

Sal 1

Beato l'uomo che confida nel Signore

Lc 16,19-31

Ora Lazzaro è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti

04

Credettero nel suo nome



Agire

Forse è solo una suggestione personale, ma mi pare che oggi facciamo fatica a credere/aderire alla Parola perché essa è destinata a chi crede/aderisce alla vita vera. Forse l'uomo moderno lontano dalla natura, "fermo" e dipendente (lo si voglia o meno) dal sistema del mercato, è poco recettivo di fronte alla proposta evangelica. Il Vangelo è scritto con il linguaggio quotidiano di chi è immerso nella vita, non di chi è prigioniero nei castelli di carta della nostra economia... Le immagini che usa sono: il seminatore, il campo di grano, gli uccelli del cielo, il granello di senape, il pastore, la vigna, l'albero di fichi, i pescatori, la farina, il lievito, e così via. Non possiamo certo fare un balzo indietro nel tempo o auspicare il ritorno glorioso dell'economia

rurale, ma forse qualche passo concreto siamo chiamati a farlo. Cercare di trascorrere più tempo possibile all'aperto, immersi nel creato, educando i bambini e i ragazzi a dare priorità a questo, piuttosto che ai divertimenti online. Il creato ci parla di Dio e ci invita a riconoscere l'autore della bellezza (Cfr. *Sapienza* cap 13). Andare spesso a camminare, consapevoli che mettendo in movimento il corpo stiamo aiutando a risvegliare anche la mente e lo spirito.

Coltivare qualcosa! Che sia l'orto, una piccola aiuola, una cassetta sul balcone. Contempliamo il miracolo della vita.

Ogni tanto, provare a fare il pane. Non dimentichiamo che è il simbolo dell'Eucaristia!

Trovare le occasioni per poter fare qualcosa gratuitamente, qualcosa che non ricada nel sistema del "mercato". Gratuitamente non solo dal punto di vista economico, ma anche libero dalla ricerca del consenso degli altri (*Mt 6,3: Non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra*).

Leggere il Vangelo credendo che quella Parola è scritta per noi. Continuare, nonostante tutto, ad avere piena fiducia nella vita, nella buona provvidenza di Dio e credere al Buon Annuncio nel nome di Gesù, colui che guarisce e salva.

Marzo 2021

Venerdì

05

Santi del giorno

s. Adriano

Lectures del giorno

Gen 37,3-4.12-13a.17b-28

Eccolo! È arrivato il signore dei sogni! Orsù uccidiamolo

Sal 104 (105)

Ricordiamo, Signore, le tue meraviglie

Mt 21,33-43.45-46

Costui è l'erede. Su, uccidiamolo!

Credettero nel suo nome



Preghiera

La faremo preferibilmente all'aperto, in un luogo appartato, dedicando qualche minuto al silenzio, magari dopo una breve camminata.

Ti rendo lode Padre, Signore del cielo e della terra, tu hai creato tutto con sapienza e amore e hai affidato all'umanità il compito di coltivare e custodire l'opera delle tue mani.

Donaci di scoprire le leggi che regolano la vita nell'universo, perché impariamo a lavorare e utilizzare i beni a nostra disposizione in armonia con il tuo grande progetto divino.

Desideriamo unirvi al canto di gioia che sale a te da ogni essere vivente.

Resta accanto a noi ogni giorno del nostro pellegrinaggio terreno, illumina le nostre mete e sostienici nella fatica del cammino.

Lampada ai nostri passi sia sempre la tua Parola vivente: il tuo amatissimo figlio Gesù.

In Lui noi confidiamo, nel suo nome noi crediamo.

Amen

Marzo 2021

Santi del giorno

Lectures del giorno

ss. 42 martiri di Siria

Sabato

06

Credettero nel suo nome

Mi 7,14-15.18-20

Il nostro Dio viene a salvarci

Sal 102 (103)

Misericordioso e pietoso è il Signore

Lc 15,1-3.11-32

Questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita

Che strano anno è quello che abbiamo vissuto... Ci ricordiamo di quanto è accaduto giusto un anno fa, di come ci è piombata addosso, del tutto inattesa, la pandemia? E ci ha travolti? Ripensiamo alla nostra vita, a come è stata trasformata, e facciamone memoria. Segniamo quello che abbiamo imparato a lasciar andare, e quello invece che non può mancare, mettiamoci i dolori e le difficoltà ma anche i doni ricevuti. E mettiamoci dentro il nostro grazie per il tempo che ci è stato dato.

GIOCO Trova le differenze Trova i 10 particolari mancanti nel disegno di destra.



IMPEGNO Ripensiamo alla nostra vita, cerchiamo i segni della presenza di Gesù e ringraziamo per questi doni (un incontro, un'esperienza...). Prepariamo un "segno di ringraziamento - ex-voto" (lettera, disegno....) che appartiene alla vita della nostra famiglia e portiamolo in un luogo significativo per noi per ringraziare per la nostra guarigione, quella dei nostri cari, per la vicinanza delle persone amate.

PREGHIERA

Signore, aiutaci ad essere come i discepoli desiderosi di starti accanto anche se alle volte non capivano quello che dicevi o che facevi. Anche a noi può capitare di non comprendere, accompagnaci e sostienici nel nostro cammino di fede.

Marzo 2021

Domenica

07

Santi del giorno
ss. Perpetua e Felicità

Lectures del giorno

Es 20,1-17

Non avrai altri dei di fronte a me

Sal 18 (19)

Signore, tu hai parole di vita eterna

1Cor 1,22-25

Ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini

Gv 2,13-25

Non fate della casa del Padre mio un mercato!

Credettero nel suo nome

Per credere alla Parola, cioè a lui, Gesù, il verbo, bisogna passare attraverso la purificazione, lo sforzo, la dissilluzione rispetto alle nostre credenze, la rinuncia dei nostri interessi personali. Noi passiamo la nostra vita a costruire il “nostro” Tempio, che diventa il centro della nostra vita e che riempiamo dei nostri idoli. Contempliamo l’opera delle nostre mani, la difendiamo. Diventiamo esclusivi, giudicanti, ci ripieghiamo su noi stessi, sulle nostre sicurezze solide e dure come le pietre squadrate del Tempio di Gerusalemme. Poi arriva Gesù e improvvisamente capiamo che il “tempio privato” delle nostre comunità è pieno di paure, di piccoli interessi, di false sicurezze. Ognuno corre il rischio dei molti che si costruiscono e si rifugiano nella religione-fai-da-te, del “qui comando io”, dei recinti, dei muri, degli steccati e

dei narcisismi che spengono la gioia delle relazioni vere, profonde, autentiche. Il tempio delle divisioni, del “io sono di Paolo”, “io sono di Apollo”.

Gesù arriva e la sua sola presenza svela a noi stessi le nostre défaillance, i nostri egoismi, le nostre incapacità di contemplare il volto di Dio. Gesù ci fa capire, ribaltando le nostre visioni piccine come le monete dei cambiavalute, l’esigenza di cambiare, di uscire dagli steccati per confrontarci ancora una volta con la Parola di Verità.

Una volta in una missione ho ricevuto la visita di un sacerdote del voodoo. Era un uomo conosciuto e anche temuto. Mi dice di voler diventare cristiano. “Padre” dice “un fulmine ha distrutto il tempietto del voodoo che custodivo da una vita. Ora che la casa del voodoo è andata distrutta posso finalmente seguire Gesù Cristo”.



LA LUCE È VENUTA NEL MONDO

Marzo 2021

Lunedì

08

Santi del giorno

s. Giovanni di Dio

Lecture del giorno

2Re 5,1-15a

... ma nessuno fu purificato se non Naaman, il Siro

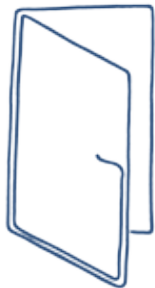
Sal 41-42 (42-43)

L'anima mia ha sete di Dio

Lc 4,24-30

Lo cacciarono fuori dalla città

La luce è venuta nel mondo



Introduzione

Quale significato posso dare alla parola **luce**?

Luce. Fonte di vita? Bellezza? Stupore? Conoscenza? Speranza? Forza? Inizio e fine? Fede?

L'uomo preistorico aveva intuito che il sole era fonte di vita. L'alba annunciava la luce che permetteva di pensare alla sopravvivenza, mentre il tramonto segnava una fine, il buio. Nel cielo notturno altra luce, magica. E poi il risveglio dopo il sonno. Un nuovo inizio. Magia? Paura? Stupore? Nella sua mente si fa largo l'immagine di una divinità, di un dio potente che comanda la luce e il buio, la vita e la morte, un dio al quale è meglio affidarsi.

Un grande cambiamento avviene quando l'uomo prende coscienza di sé, si pone domande, cerca risposte. Os-

servando, riflettendo, si fa luce nella sua mente. Homo sapiens. Comprende che può migliorare le proprie condizioni di vita. Prende decisioni. Qualcuno ci mette in guardia sulle conseguenze di una decisione per tutta l'umanità (Gv 3,16). La scienza è oggi parte viva delle vicende umane. Abbiamo imparato che la natura, ciò che nasce, è determinata dalle leggi dell'universo. Che la vita sulla terra è guidata dai ritmi cosmici del sole e della luna, dall'alternarsi del giorno e della notte.

La vita nasce protetta nel buio, all'interno di un guscio, sotto terra, nel ventre di una madre. Si fa strada alla ricerca della luce, rompe il guscio, esce dalla terra, viene espulso dal ventre della madre. Viene alla luce, per crescere, creare nuova vita e infine morire. La nostra vita qui in Europa è regolata dal ritmo delle stagioni. Quanta bellezza!

Sentire il calore del sole primaverile che risveglia la natura dal sonno invernale! Saziarsi con i frutti maturati sotto il caldo sole estivo. Con l'aiuto della luce riempire i nostri occhi con i colori splendidi dell'autunno e trovare serenità e pace. Meraviglia la natura che si prepara al sonno invernale. Aspettare fiduciosi la primavera per vedere la rinascita della vita. Sentire il bisogno di ringraziare.

Luce. Fonte di vita. Bellezza. Stupore. Conoscenza. Speranza. Forza. Inizio e fine. Fede.

Marzo 2021

Martedì

09

Santi del giorno

s. Francesca Romana

Lectures del giorno

Dn 3,25.34-43

Accogli, Signore, con il cuore contrito

Sal 24 (25)

Ricordati, Signore, della tua misericordia

Mt 18,21-35

Non dovevi anche tu avere compassione del tuo compagno?

La luce è venuta nel mondo



**Vedere
la vita**

Non è facile venire alla luce e non è possibile vivere solo con le proprie forze.

L'uomo ha bisogno di aiuto. Dev'essere nutrito, lavato, vestito, curato. Ha bisogno di attenzione, di essere ascoltato e compreso. Ha bisogno di carezze, di incoraggiamento, di stimoli. Ha bisogno di essere guidato e di sentirsi protetto.

Ha bisogno della luce nel buio.

Ricordo e sento ancora il dolore per la morte del nonno. Mi ha visto nascere e mi è stato sempre vicino amorevolmente. Prima della guerra sosteneva la famiglia coltivando piante ed era affidato a lui la cura del cimitero intorno

alla chiesa. La guerra gli ha tolto tutto questo. Oggi so che con la mia nascita ha trovato la sua luce.

Era un giorno di novembre, cupo, freddo. Pioveva. Avevo preso dal fioraio una bellissima stella di natale bianca. Mentre la stavo sistemando sulla sua tomba un raggio di sole trovò un varco nelle nuvole e illuminò il fiore. Mi sembrava una magia. Luce, stupore! Poi mi sono messa in cammino. Ho portato con me quella luce. Mi ha dato forza e fiducia. Ho cercato bellezza. Ho fatto a modo mio. Ho riso e ho pianto. Ho affrontato difficoltà, ho saputo chiedere aiuto. Ho vinto e ho perduto. Ho provato rabbia e disperazione. Ho sbagliato e ho imparato dai miei errori. Ho pregato. Ho chiesto perdono. Ho provato gratitudine. Ho preso mani tese e ho teso la mia mano.

Ho trovato amore. Amo.

Marzo 2021

Mercoledì

10

Santi del giorno

s. Simplicio

Lecture del giorno

Dt 4,1.5-9

Osserverete le leggi e le metterete in pratica

Sal 147

Celebra il Signore, Gerusalemme

Mt 5,17-19

Chi insegnerà e osserverà i precetti
sarà considerato grande nel regno dei cieli

La luce è venuta nel mondo



Riflettere con la Parola

Questo testo racconta di una decisione che non potrebbe essere più fondamentale. Si tratta di essere o non essere, vita o morte. Niente di meno che nostra è la salvezza del mondo intero.

Oh, cielo! Che decisione!

E questo in un tempo che, a differenza delle generazioni precedenti, ci presenta già una moltitudine di situazioni nelle quali dobbiamo prendere ogni giorno innumerevoli decisioni, piccole e grandi. Prendere decisioni non è facile, è uno sforzo.

Oh, cielo! Sì, oh, cielo!

Dobbiamo decidere ogni giorno per lui: Gesù Cristo, il Figlio dell'uomo, il servo di Dio.

Decidere per il Figlio unigenito di Dio, che è inviato a noi affinché tutti coloro che credono in lui non periscano, ma abbiano la vita eterna. Così scrive Giovanni. Così abbiamo sentito. (Gv. 3, 16)

Una, se non l'affermazione cristologica centrale della nostra Bibbia: Dio stesso si fa uomo per essere vicino a noi, per salvarci, per donarci la vita eterna, senza restrizioni sotto ogni aspetto non per i nostri meriti, ma solo per il Suo amore.

E proprio -come lo descrive uno dei nostri principi della Riforma- "per solum Christum". Solo attraverso l'unico mediatore Gesù Cristo, in cui si compie solo ciò che simboleggia la statua del serpente durante il viaggio nel deserto di Israele -in quel momento la salvezza da un pericolo concreto, il morso di serpenti velenosi- in Cristo la salvezza dal danno velenoso che minaccia il mondo intero.

Dio chiede la nostra fiducia in Lui e ci saranno conseguenze: una vita nella luce secondo la volontà di Dio.

È necessario decidere ogni giorno per Lui. Ma la decisione, grazie a Dio, non ci salva. Dio stesso ha provveduto a questo in Gesù Cristo.

Marzo 2021

Giovedì

11

Santi del giorno

s. Costantino

Lecture del giorno

Ger 7,23-28

Questa è la nazione che non ascolta la voce del Signore, suo Dio

Sal 94 (95)

Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore

Lc 11,14-23

Chi non è con me è contro di me

La luce è venuta nel mondo



Agire

Attraverso i moderni mezzi di comunicazione ci raggiungono quotidianamente da tutto il mondo notizie e immagini che testimoniano ingiustizie, guerre, violenza e povertà. Le chiese e la società civile a tutti i livelli sono consapevoli e si adoperano, muovendosi in tante direzioni per venire in aiuto, per incoraggiare, curare e insegnare, per migliorare condizioni di vita difficili. Questo impegno porta i suoi frutti e tuttavia sembra non essere mai sufficiente.

Siamo chiamati tutti in prima persona. Ogni singolo nel suo piccolo può dare il proprio contributo, oggi, adesso, subito, sempre. Questa famosa goccia nell'oceano che

può diventare l'oceano in una goccia. A volte basta uno sguardo, un sorriso, un saluto. Portare rispetto. Sappiamo quanto è importante non calpestare la dignità di una persona.

Possiamo aiutare a trovare un posto sicuro a chi scappa dalla violenza. Donne e bambini sono particolarmente vulnerabili.

Mostrare gratitudine verso i nostri anziani. Ascoltarli, perché portano in sé un patrimonio di esperienza di vita, il nostro passato e il nostro futuro. Possiamo regalare un po' di calore.

Possiamo raccontare di quell'amore che toglie la paura e dà forza e speranza.

Mostrare interesse per chi arriva da lontano, voler conoscere le sue radici, usi e costumi per comprendere, costruire un dialogo. Raccontarci, per essere compresi. Essere disponibili al confronto. Quel confronto che cerchiamo nel dialogo ecumenico e interreligioso. Confronto e condivisione per imparare l'uno dall'altro. Per comprendere e far comprendere che la diversità non può essere motivo di disprezzo e di odio. Che la diversità può trasformarsi in stupore, bellezza, vita nuova.

Dammi una stella che ci illumina tutti e due, compagno, e costruirò un ponte da me a questa stella e da questa stella a te.

(Dal libro di Peter Bamm *Die Kleine Weltlaternen* La piccola lanterna del mondo)

Marzo 2021

Santi del giorno

Lectures del giorno

Venerdì

s. Luigi Orione e b. Rutilio Grande

Os 14,2-10
Non chiameremo più dio nostro l'opera delle nostre mani

Sal 80 (81)

Io sono il Signore, tuo Dio: ascolta la mia voce

Mc 12,28b-34

Il Signore nostro Dio è l'unico Signore

12

La luce è venuta nel mondo



Preghiera

Buon Dio,

dov'è la tua luce, non può essere buio.

Togli il buio della paura nei nostri cuori
e rendi tutto luminoso con la tua luce dell'amore.

Buon Dio,

dov'è la tua luce, non può essere buio.

Mantieni luminosa la fiamma dentro di noi in modo che non
smettiamo di brillare anche nei momenti difficili.

Buon Dio,

dov'è la tua luce, non può essere buio.

Brilla nella nostra comunità per darci coraggio e speranza l'un
l'altro.

Buon Dio,

dov'è la tua luce, non può essere buio.

Illuminaci affinché possiamo trasmettere la tua luce e lottare
contro i mali del nostro tempo.

Buon Dio,

dov'è la tua luce, non può essere buio.

La tua luce illumini anche i nostri morti. Che possano trovare con
te l'eterno compimento.

Amen

Marzo 2021

Sabato

13

Santi del giorno

s. Eldrado

Lectures del giorno

Os 6,1-6

Voglio l'amore e non il sacrificio

Sal 50 (51)

Tu gradisci, o Dio, gli umili di cuore

Lc 18,9-14

Il pubblicano tornò a casa sua giustificato

La luce è venuta nel mondo

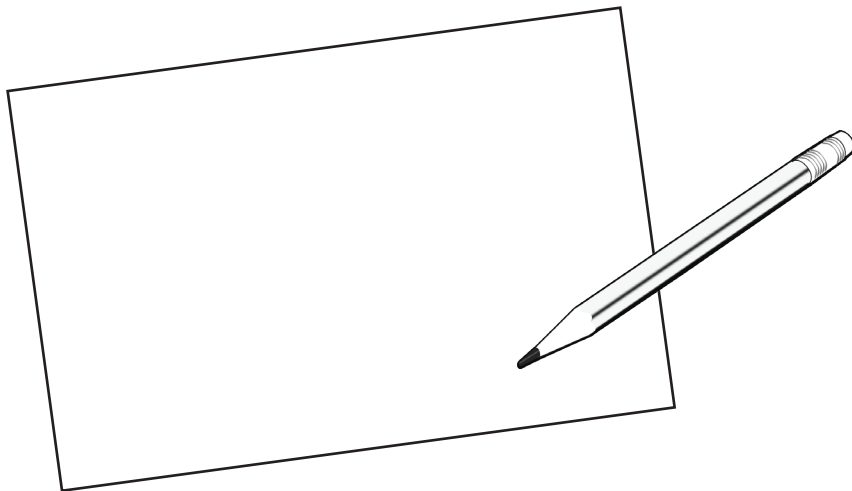
I bambini hanno questa capacità di guardare alle cose e di trovare in esse sempre un riflesso di luce ovunque siano. Il mondo attraverso i loro occhi è sempre meraviglioso perché nonostante le delusioni e la sofferenza, loro rifiutano di perdere questa visione. È un super potere, in un certo senso.
(dal dizionario dell'anima di Nicolò Govoni e Riccardo Geminiani)

GIOCO Portare la luce Prendi un foglio bianco e fai un disegno per portare un po' di luce nei posti e alle persone che ne hanno bisogno. Se vuoi puoi portare anche un sorriso, un gesto, una musica, una fotografia...).

IMPEGNO Consigliamo la visione del film **Un ponte per Terabithia** Invitiamo i bambini e i ragazzi a trovare questa luce intorno a loro, catturarla, liberarla nel mondo e donarla agli adulti che ne hanno bisogno.

PREGHIERA

Ti preghiamo Signore,
aiutaci a osservare come fanno i bambini,
che con i loro occhi
sanno trovare uno spiraglio di luce
in qualsiasi cosa.
Che la semplicità che accompagna i fanciulli
ci faccia abbattere barriere
che impediscono il dialogo e il confronto
con chi crediamo diverso da noi.



Marzo 2021

Domenica

14

Santi del giorno

s. Matilde

Lectures del giorno

2Cr 36,14-16.19-23

I nostri padri schernirono i profeti di Dio

Sal 136 (137)

Come cantare i canti del Signore in terra straniera?

Ef 2,4-10

Per grazia siete salvati

Gv 3,14-21

Come Mosè innalzò il serpente nel deserto...

La luce è venuta nel mondo

Luce. Amore. Vita (eterna). La Parola di oggi è densa di parole potenti, evoca i pilastri delle nostre esistenze: la luce, l'amore, la vita. L'umanità cammina nelle tenebre, è un dato di fatto. A parte la pandemia, che ha acuitizzato i problemi, basterebbe leggere i rapporti delle agenzie mondiali per renderci conto delle condizioni di vita di gran parte dell'umanità e delle abissali disuguaglianze che generano infinite distanze tra i popoli che "cercano di mangiare" da quelli che "cercano di non mangiare". Guerre, narcotraffici, finanze in mano a speculatori globali, milioni di rifugiati sono realtà che offuscano le possibili visioni positive, le speranze tarpate, le previsioni di futuri migliori. Si potrebbe continuare ad libitum.

Tutti stiamo sperimentando un generale senso di impotenza che giustifica depressioni e paranoie senza uscita.

Entriamo nella Parola di oggi: ascoltiamo e lasciamo risuonare in noi queste parole: luce, amore, vita. Gesù non ci propina buoni auspici, piuttosto ci offre fatti, Storia e storie. Lui stesso, la Sua presenza è luce; Lui e l'amore del Padre, Lui stesso è la Vita. Ma come? Come può Dio amare questo mondo? Eppure questa è la Parola a cui vogliamo aderire. Sì, Signore, Padre, parlaci ancora di questo tuo amore, di questo amore totale, assoluto, potente e senza ripensamenti. Rendici capaci di uscire da noi stessi, dalle nostre paranoie per incamminarci nella Missione in questo mondo che tu hai tanto amato nel Figlio.



ATTIRERÒ TUTTI A ME

Marzo 2021

Lunedì

15

Santi del giorno

s. Luisa de Marillac

Letture del giorno

Is 65,17-21

Io creo nuovi cieli e nuova terra

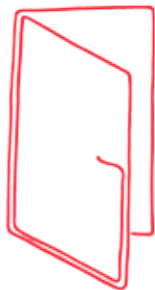
Sal 29 (30)

Ti esalterò, Signore

Gv 4,43-54

Va', tuo figlio vive

Attirerò tutti a me



Introduzione

C'è una frase nel Vangelo della prossima domenica che non ci lascerà tranquilli. "Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna".

Nel migliore dei casi faremo finta di non aver sentito. Morire come il chicco di grano? Odiare la propria vita? Essere crocifissi? Ma scherziamo? Non possono, questi, essere obiettivi da perseguire giorno per giorno. Oppure c'è qualcosa che non abbiamo capito bene?

Proviamo ad ascoltare i messaggi che ci giungono da ogni dove, attraverso i mass media e la pubblicità.

Guai ai poveri, agli afflitti e ai miti. Guai a chi ha fame e

sete (tanto più a chi ha fame e sete di giustizia). Guai ai misericordiosi (buonisti!), ai puri di cuore (poveri ingenui!), agli operatori di pace (perdenti!). Pensa prima a te stesso, poi se ne avanza darai qualcosa anche agli altri... E fatti avanti sgomitando, altrimenti ti insulteranno, ti perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di te. Fatti furbo.

Secondo la mentalità corrente (non solo quella del 2021, ma quella di ogni epoca) per avere successo bisogna farsi furbi e usare quello che abbiamo (perfino le persone) per mettere al sicuro la nostra vita. Se non possediamo abbastanza l'obiettivo sarà di avere di più: aumentare il nostro denaro, il nostro patrimonio, il nostro potere. Altro che essere crocifissi, odiare la propria vita, morire.

Ecco, la via cristiana la si può percorrere solo se si ha il coraggio di ribaltare radicalmente questo modo di pensare (e di vivere). È necessario chiedersi: che cosa voglio veramente? La via cristiana promette il massimo: la felicità (la vita eterna). Ma ci dice anche che non esiste felicità se non condivisa. E quindi: sarai felice se vivrai non per te stesso, ma per gli altri.

È una sfida impossibile? No. Il primo passo, abbastanza facile, è sollevare lo sguardo dal nostro ombelico. E in ogni caso ne vale la pena.

Marzo 2021

Martedì

16

Santi del giorno

s. Eriberto

Lectures del giorno

Ez 47,1-9.12

A quanti giungerà quest'acqua porterà salvezza

Sal 45 (46)

Dio è per noi rifugio e forza

Gv 5,1-16

All'istante guarì

Attirerò tutti a me



Vedere
la vita

Josef (per gli amici Peppi) era nato a Bolzano nel 1910. Troppi anni fa? Sì, ma la vita e il modo di pensare non erano così diversi da come siamo abituati oggi.

Ancora piccolo rimase orfano di padre e la mamma, con altri cinque figli, non lo poté far studiare. A lui sarebbe piaciuta l'astronomia. Era uno che guardava le stelle. E già da ragazzo, volgendo gli occhi in alto, vide la croce e si lasciò interrogare dal Crocifisso. "Io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me".

Tutto intorno a lui, in quegli anni, parlava di forza bruta, di cieca obbedienza, di capi onnipotenti (che allora si chiamavano "duce" o "Führer"), di razze superiori, di diversi-

tà da sopprimere. "Intorno a noi c'è il buio", scrisse. "Il buio della miscredenza, dell'indifferenza, del disprezzo, forse della persecuzione. In questa situazione dobbiamo dare testimonianza e vincere questo buio con la luce di Cristo, anche se ci attaccano, se non ci ascoltano e se ci ignorano. Dare testimonianza oggi è la nostra unica arma, la più efficace".

Intanto Peppi stava facendo le sue scelte. Dava il suo tempo a servizio dei poveri e dell'educazione dei giovani. Riuniva la comunità assieme alla quale leggere e tradurre in vita la Parola di Dio. Sposò Hildegard e insieme misero al mondo il piccolo Albert. Quando fu richiamato alle armi, durante la guerra, e lo si volle costringere a pronunciare il giuramento delle SS ad Adolf Hitler, Peppi si alzò in piedi e disse no.

Quel no, che gli costò la vita, fu un sì alla Vita, quella vera.

Josef si spense sul treno in viaggio per il campo di concentramento di Dachau.

Era il chicco di grano che, morendo, non è più solo ma produce molto frutto.

Marzo 2021

Mercoledì

17

Santi del giorno

s. Patrizio

Lectures del giorno

Is 49,8-15

Ti ho stabilito come alleanza del popolo

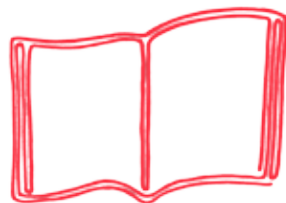
Sal 144 (145)

Misericordioso e pietoso è il Signore

Gv 5,17-30

Il Padre ha dato ogni giudizio al Figlio

Attirerò tutti a me



Riflettere con la Parola

Nel racconto di Giovanni (12,20-33) ci sono dei greci che chiedono di vedere Gesù. Non è una domanda qualsiasi. “Vedere Gesù” significa prima capire di chi, di quale realtà stiamo parlando. Forse non sono nemmeno interessati a Gesù come persona, ma hanno delle domande che riguardano la loro stessa vita e intuiscono che quel Gesù può avere (o essere) una risposta.

Questo brano ci insegna una cosa che vale per tutta quella che chiamiamo Parola di Dio. Il Vangelo non è una filosofia, non è un insieme di racconti edificanti, non è un trattato su Dio. La Parola di Dio è una risposta rispetto al senso della vita. Perciò non può essere letta e basta, ma deve essere coniugata con la vita stessa. Innanzitutto la

vita di Gesù, appunto. Poi la vita tua, mia, di ognuno di noi. Volete vedere Gesù? Eccolo lì appeso a una croce. Perché questo è il senso dell’espressione “quando sarò innalzato da terra”. Per capire che cosa vuol dire essere appeso alla croce servono parole di verità. “Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto”. E ancora: “Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna”.

Sono parole che, prese sul serio, sono talmente lontane dall’istinto umano – che è quello del difendere la propria vita, non quello di “odiarla” – che si possono comprendere solo alla luce di una testimonianza altrettanto vera.

La testimonianza vera che rende vere le parole di Gesù è proprio la croce. La croce non è disprezzo della vita, ma consapevolezza che la mia vita ha senso solo se è donata incondizionatamente agli altri. Il dono è espressione dell’amore, di Dio che è amore (Deus caritas est).

“Attirerò tutti a me”: non attraverso le parole, ma attraverso la Parola che si fa vita (eterna).

Marzo 2021

Santi del giorno

Lectures del giorno

Giovedì

s. Cirillo di Gerusalemme

Es 32,7-14
Desisti dall'ardore della tua ira

18

Sal 105 (106)

Ricordati di noi, Signore

Gv 5,31-47

Attirerò tutti a me

Quelle stesse opere testimoniano che il Padre mi ha mandato



Agire

Proprio il 18 marzo di quattro anni fa Josef Mayr-Nusser veniva proclamato beato nel duomo di Bolzano. “Beato”, nel linguaggio evangelico, significa “felice”. Vuol dire: uno la cui vita ha avuto senso. È talmente piena di senso al punto di non poter più spegnersi, malgrado la morte. Peppi non è stato come il chicco di grano che, caduto in terra, non muore e perciò rimane solo. Egli invece si è donato, è “morto” e dunque “produce molto frutto”. La sua vita non è stata vinta dall’odio o inghiottita dal nulla, ma si è trasformata. Gesù, rispondendo ai greci che lo vogliono “vedere”, parla proprio di quelli come Josef: “Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo

mondo, la conserverà per la vita eterna”.

Ora dobbiamo dirci una cosa molto importante. Josef non è una persona straordinaria e inarrivabile, ma è un uomo come tutti noi. È un testimone, cioè uno che dice e vive la verità. Siamo tutti chiamati a farlo. “Sempre dobbiamo essere testimoni”, disse Josef. “Esserlo con semplicità e senza pretese”.

Ora alcune indicazioni concrete che nascono dalla testimonianza di Josef. Siamo chiamati a:

- *lavorare giorno per giorno alla formazione della nostra coscienza, cioè della capacità di distinguere il bene dal male;*
- *creare occasioni di vita comunitaria e confrontarsi con gli altri sul messaggio che la Parola di Dio ha per noi oggi;*
- *credere nel Bene, nella Verità, nell’Amore, pur sapendo che nessuno di noi possiede tutta la Verità né conosce sempre appieno ciò che è bene;*
- *avere il coraggio di scelte che portino la nostra vita e quella dei nostri fratelli e sorelle verso il Tutto e lontano dal nulla che ci circonda;*
- *in definitiva vivere la vita come un dono, un servizio alle persone che il Signore ci fa incontrare ogni giorno.*

Marzo 2021

Santi del giorno

s. Giuseppe

Lectures del giorno

2Sam 7,4-5a.12-14a.16

Il Signore gli darà il trono di Davide suo Padre

Sal 88 (89)

In eterno durerà la sua discendenza

Rm 4,13.16-18.22

Saldo nella speranza contro ogni speranza

Mt 1,16.18-21.24a

Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù

Venerdì

19

Attirerò tutti a me



Preghiera

Signore che ci hai parlato
facendoti nostro fratello
e regalandoci la tua vita,
aiutaci a vedere la nostra vita come un dono,
di cui essere grati e da regalare a nostra volta.
Aiutaci a trasformare le nostre paure
in scelte coraggiose
che generano nuova vita.

Fa che crediamo nel Bene,
pur non essendo sempre in grado di riconoscerlo.
Fa che crediamo nella Verità,
pur consapevoli di non possederla tutta.
Fa che crediamo nell'Amore,
poiché solo l'Amore salva, guarisce.

Solo l'Amore
trasforma la morte in vita
e conserva ciò che è vero e buono
per la vita eterna.

Marzo 2021

Sabato

20

Santi del giorno

s. Alessandra

Letture del giorno

Ger 11,18-20

Come un agnello mansueto portato al macello

Sal 7

Signore, in te ho trovato rifugio

Gv 7,40-53

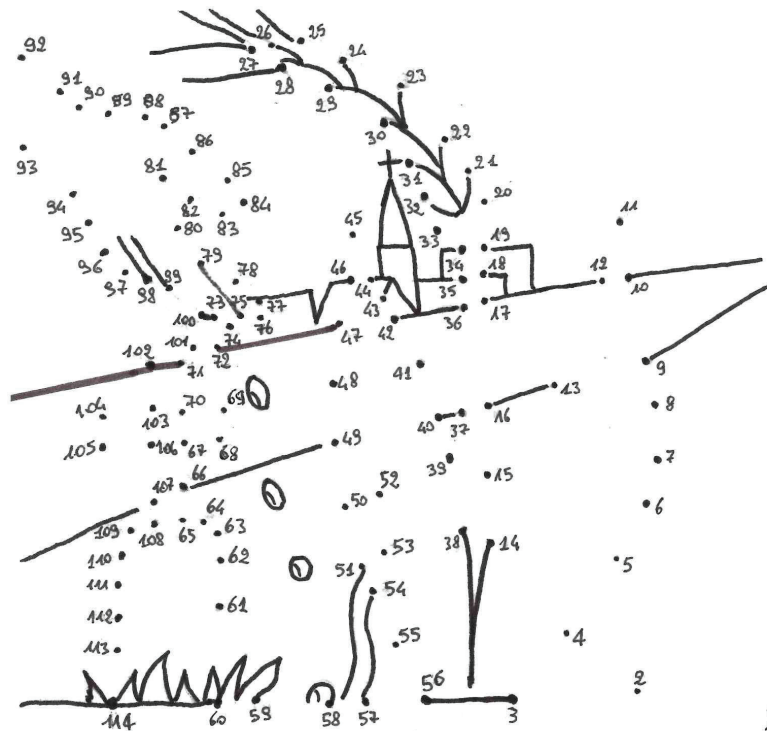
Tra la gente naque un dissenso riguardo a lui

Attirerò tutti a me

Gesù come un chicco di grano morendo ci dona la vita, il suo amore è così grande che continua ad attirarci tutti a sé. Dal suo amore sono nate tante meraviglie.

GIOCO unisci i puntini

Unisci i puntini e scopri il disegno.



IMPEGNO Seminare un chicco di grano, di girasole, prendersene cura, osservare la meraviglia del germoglio e della sua crescita. La piantina potrà poi essere donata a qualcuno.

PREGHIERA

Signore ti preghiamo,
aiutaci a capire
che solo donando,
spendendo la nostra vita
per agli altri,
potremo vivere pienamente
e sentirti veramente vicino.

Marzo 2021

Domenica

21

Santi del giorno

s. Giustiniano

Lectures del giorno

Ger 31,31-34

Scriverò la mia legge sul loro cuore

Sal 50 (51)

Crea in me, o Dio, un cuore puro

Eb 5,7-9

Imparò l'obbedienza da ciò che patì

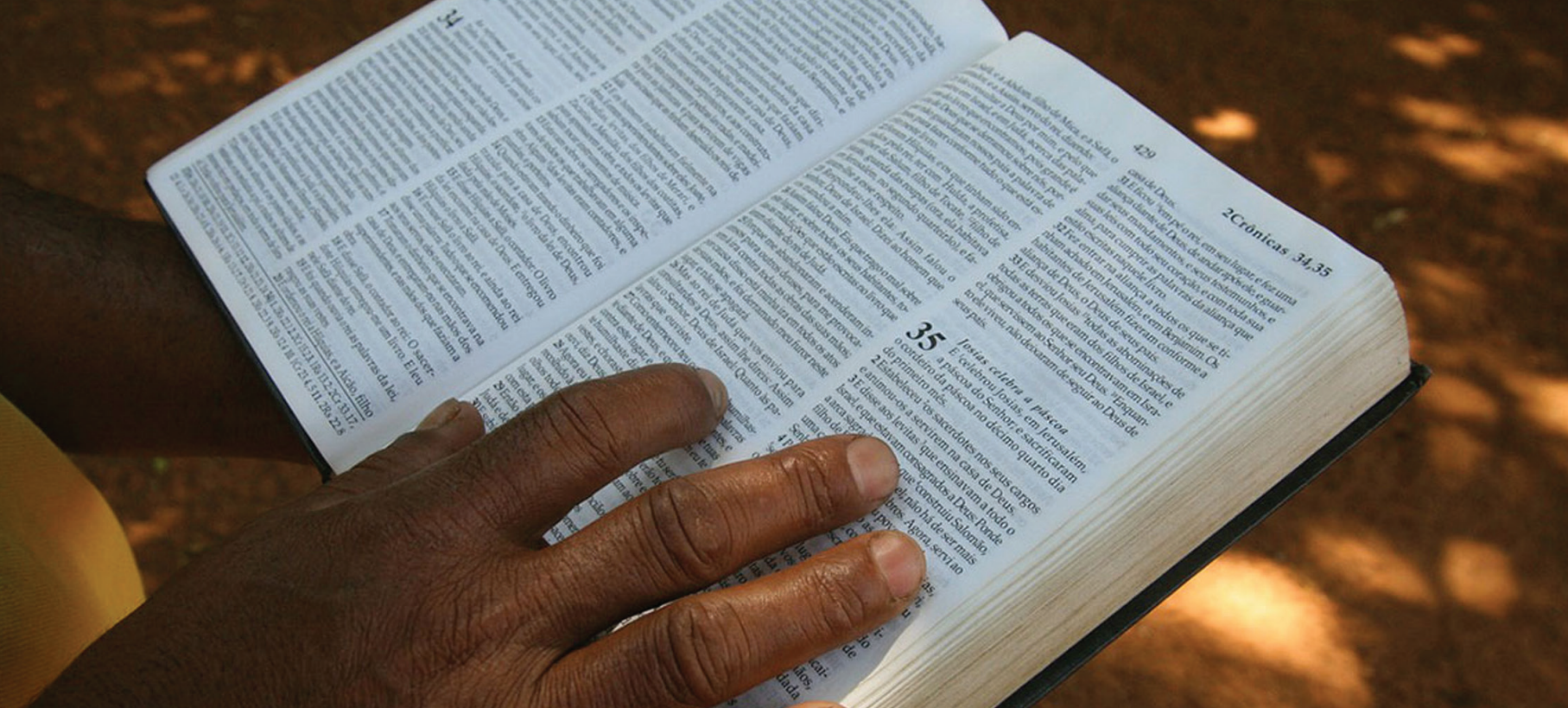
Gv 12,20-33

Vogliamo vedere Gesù

Attirerò tutti a me

Il mondo della missione, la storia delle missioni, ci parlano di episodi di vera grandezza, di autentici eroismi (mi si passi il termine). Migliaia di donne e uomini, laici, sacerdoti, consacrate e consacrati hanno offerto la loro vita e la donano per la missione, per l'annuncio della Parola che crea attorno a sé mondi migliori, più giusti e più umani. L'inverno che abbiamo lasciato alle spalle ha decimato all'improvviso centinaia di missionarie e missionari morti nelle case di riposo italiane e anche in missione, nel pieno del loro lavoro. Sono persone che hanno dato la loro vita e le loro energie in nome di Gesù e senza chiedere nulla in cambio. In un piccolo cimitero della nostra diocesi ho contato le tombe di 8 missionari,

tutti morti negli ultimi anni e deposti l'uno accanto all'altro. Ho fatto due semplici calcoli che mi hanno dato un risultato sorprendente: quei missionari hanno sommato insieme trecentosessant'anni di missione. In un anno di missione si fanno tante cose si incontrano un'infinità di persone, si curano tanti malati e si annuncia tanta Parola di Dio. Quanto si è seminato in quasi quattro secoli di storia nelle loro missioni! Quanti gesti d'amore, di solidarietà, di speranza e di gioia. Il missionario rifugge l'autocelebrazione. Non diciamo queste cose per glorificare persone che hanno lavorato nel nascondimento e nell'umiltà. Ma ricordiamoci di tutte queste persone che se ne sono andate dopo aver preparato una folla immensa di gente ad essere attirata dal Cristo sulla sua croce salvifica.



SI RICORDÒ DI QUELLA PAROLA

Marzo 2021

Lunedì

22

Santi del giorno

s. Lea

ricordo di p. Giacomo Spagnolo, fondatore
delle Missionarie di Maria (Saveriane)

Lecture del giorno

Dn 13,1-9.15-17.19-30.33-62

lo muoio innocente

Sal 22 (23)

Con te, Signore, non temo alcun male

Gv 8,1-11

Donna, neanch'io ti condanno

Si ricordò di quella parola



Introduzione

L'attenzione ai poveri è una costante della vita di Gesù e sono numerosi gli episodi narrati dai Vangeli in cui chi è debole e affaticato viene posto al centro dello sguardo di Dio. Nelle scritture questo succede spesso anche per lo straniero – annoverato tra i deboli e i bisognosi di attenzione – che anche la cultura ebraica, come tante altre, consideravano sacro e meritevole di particolare rispetto. Si respira insomma un'antica sapienza che mette la considerazione e la cura dello straniero sullo stesso piano degli altri soggetti più fragili del passato, come gli orfani e le vedove. Persone indifese, “vulnerabili” si direbbe oggi, spesso povere. Il forestiero è uno di loro e, nonostante a

volte possa esso rappresentare addirittura un nemico, gli va riservata una specifica benevolenza. Il mondo è certamente cambiato ma gli insegnamenti delle Scritture ci possono illuminare anche oggi, proprio nei momenti in cui pare che la tutela degli ultimi sia divenuto un optional o al massimo un atto di “buonismo” (pessimo termine coniato negli ultimi tempi), individualistico e giudicato per lo più come ingenuo e sciocco. Bisognerebbe allora spiegare a qualcuno che il Vangelo è la “summa” del buonismo, per quegli insegnamenti che contiene e che Gesù chiede di condividere, sapendo che in questo modo si costruisce il regno di Dio. Oggi allora credere nella Scrittura e ricordarsi di quanto ci offre, può essere un buon sostegno nel perseguire non tanto la perfezione – che non è di questo mondo – ma il bene, di tutti e per tutti.

Marzo 2021

Martedì

23

Santi del giorno

s. Turibio di Mogrovejo

Lectures del giorno

Nm 21,4-9

Il nostro Dio viene a salvarci

Sal 101 (102)

Signore, ascolta la mia preghiera

Gv 8,21-30

Voi siete di quaggiù, io sono di lassù

Si ricordò di quella parola



Vedere
la vita

La testimonianza di don Luca Morigi della Comunità Papa Giovanni XXIII, sull'isola di Lesbo (15/11/2020)

Bisogna dire a tutti che quello che si sta compiendo su queste isole greche, in questi centri di prima accoglienza, o meglio campi di detenzione e concentramento, è un velato ma reale genocidio, dove ad essere eliminata non è tanto una o l'altra razza, quanto tutta l'umanità e a pagarne il prezzo sono sempre loro: gli oppressi, i poveri e gli emarginati. (...) Nel grande campo Kera Tepe, a causa dell'ammassamento delle tende, non c'è neanche la possibilità di mantenere il giusto distanziamento sociale per evitare l'eventuale diffondersi del coronavirus. C'è il distanziamento dalla gente, dalla città, ma all'interno del

campo non esiste assolutamente il distanziamento sociale, non c'è il rispetto di nulla. Si parla di almeno 750 casi di Covid, però non è sicuro, forse sono molti meno. Sembra assurdo dirlo, ma al momento, all'interno di Kera Tepe ci sono malattie ben più gravi del Covid. (...) Ci sono anche tanti segni di speranza, cittadini greci che si organizzano per aiutare i migranti. Ci siamo avvicinati ad alcune realtà locali, un'associazione ha messo in rete alcune piccole organizzazioni che sono in contatto con i migranti e settimanalmente si incontrano e mettono in campo strategie concrete di sostegno per i profughi. Esistono realtà belle di sostegno e accoglienza.

Quando sono entrato nel campo per me è stato come entrare a contatto con la persona di Gesù Eucaristico, con il sacrificio, e ho trovato Cristo davanti a me. Ho trovato questi poveri che sono veramente coloro che espiano il nostro peccato e porta ingiustamente il peccato commesso e tollerato da noi conclude don Luca. In questi campi c'è davvero la presenza di Cristo umiliato davanti a noi. Sotto i nostri occhi si consuma un'ingiustizia davanti alla quale siamo impotenti. Ma se non gridiamo noi che siamo qua anche per poco tempo, chi lo farà?

(per l'intero articolo vedi [https://](https://www.interris.it/copertina/lesbo-don-luca-poveri-dimenticati/)

www.interris.it/copertina/lesbo-don-luca-poveri-dimenticati/)

Marzo 2021

Mercoledì

24

Santi del giorno

s. Oscar Arnulfo Romero
Giornata dei missionari martiri

Lectures del giorno

Dn 3,14-20.46-50.91-92.95

Dio ha mandato il suo angelo e ha liberato i suoi servi

Cant. Dn 3,52-56

A te la lode e la gloria nei secoli

Gv 8,31-42

Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo

Si ricordò di quella parola



Riflettere con la Parola

C'è un richiamo forte, una sorta di ammonimento, che Gesù esprime nel Vangelo della prossima domenica. “I poveri li avrete sempre con voi”. Può sembrare una frase a effetto, ma è invece un invito a imparare da lui, che coi poveri ha sempre camminato. Non è certo l'unico episodio in cui Gesù richiama a volgere lo sguardo verso chi è in difficoltà, ma rispetto ad altri si connota in modo forse più profetico, rimandando ad un futuro in cui la responsabilità di occuparsi di queste persone sarà tutta nostra. E la chiesa – pur con tante contraddizioni – nei secoli si è ricordata di queste parole. La “scelta preferenziale dei poveri” ha dato vita, nei secoli, ad innumerevoli opere

di carità, di azioni di promozione umana e sociale, di iniziative rivolte ad una serie di categorie dimenticate e lasciate nel disagio e nella miseria.

Nel frattempo, i poveri sono cambiati. Alle povertà materiali - che forse si sono attenuate ma non sono certo sparite - si sono affiancate situazioni nuove, caratterizzate da fatiche relazionali, familiari, psicologiche, dipendenze... Anche in questo caso la chiesa non ha dimenticato la parola di Gesù, continuando ad innovare le sue risposte. Tra queste, un'attenzione particolare è stata posta ai migranti. Tutti i migranti, dagli italiani che una volta partivano per le Americhe ai giovani che oggi lasciano l'Africa, da quanti cercano un lavoro e una vita migliore a quelli che scappano dalla guerra e dalla fame. Perché ogni migrante, anche se non necessariamente povero, è un soggetto – almeno per un periodo – spesso debole e indifeso.

Per questo, in tutte le maggiori culture del passato, l'ospitalità e la cura dello straniero erano principi fondanti di una comunità. Forse sapevano, inconsapevolmente, che “i migranti li avremo sempre con noi”.

Marzo 2021

Santi del giorno

Lectures del giorno

Annunciazione del Signore

Is 7,10-14; 8,10c
Ecco, la vergine concepirà

Sal 39 (40)

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo

Eb 10,4-10

Io vengo per fare, o Dio, la tua volontà

Lc 1,26-38

Concepirai un figlio e lo darai alla luce

Giovedì
25

Si ricordò di quella parola



Agire

Ognuno di noi ha la possibilità di dare il proprio contributo alla società, di essere un pezzetto della storia, di costruire il Regno di Dio o, più semplicemente, di “lasciare il mondo un po’ migliore di come l’abbiamo trovato” come sosteneva lord Baden Powell, fondatore del movimento scout.

Se allora riteniamo che quelle parole (“i poveri li avrete sempre con voi”) siano vere, ecco che non possiamo restare indifferenti a quanto succede intorno a noi, sia a livello locale che a livello mondiale. Parlando di migranti, è bene ricordare quanto di buono è stato fatto in questi anni, non solo da numerose associazioni e svariati enti,

ma anche da singole persone che si sono fatte prossime a tanti fratelli arrivati nel nostro paese.

Mio padre Giorgio, che oggi ha 88 anni ed è vedovo, ha accolto in casa sua Mursal, arrivato dall’Etiopia. Il suo esempio ha messo attorno a un tavolo anche mia moglie, i miei due figli e io, con una domanda: lo facciamo anche noi? La risposta è stata unanime. Sì, spiega Sandro Campanini, 52 anni che a sua volta ospita dal marzo di quest’anno Abdi, 22enne anch’egli etiope. Nel 2015, quando era già in pensione, Giorgio ha sentito l’appello di papa Francesco e ha contattato la Caritas, che gli ha fatto conoscere Mursal, oggi 25enne” (da Vita.it del 27 novembre 2018).

L’accoglienza è strumento eccezionale per conoscere, capire e trasformare la nostra vita oltre che quella di chi accogliamo. Può essere un’accoglienza in famiglia, in paese, presso un ordine religioso, un’associazione o un ente. Quello che conta è farsi delle domande e poi mettersi in gioco, con i limiti e la capacità di ognuno. Gran parte di queste esperienze sono state positive e con ricadute benefiche per tutti. Camminare coi deboli e gli indifesi, infatti, ci fa divenire persone migliori.

Marzo 2021

Santi del giorno

Lectures del giorno

Venerdì

s. Emanuele

Ger 20,10-13

Il Signore è al mio fianco

Sal 17 (18)

Nell'angoscia ti invoco

Gv 10,31-42

Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia

26

Si ricordò di quella parola



Preghiera

Padre, Tu hai affidato a San Giuseppe ciò che avevi di più prezioso: il Bambino Gesù e sua madre, per proteggerli dai pericoli e dalle minacce dei malvagi.

Concedi anche a noi di sperimentare la sua protezione e il suo aiuto. Lui, che ha provato la sofferenza di chi fugge a causa dell'odio dei potenti, fa' che possa confortare e proteggere tutti quei fratelli e quelle sorelle che, spinti dalle guerre, dalla povertà e dalle necessità, lasciano la loro casa e la loro terra per mettersi in cammino come profughi verso luoghi più sicuri.

Aiutali, per la sua intercessione, ad avere la forza di andare avanti, il conforto nella tristezza, il coraggio nella prova.

Dona a chi li accoglie un po' della tenerezza di questo padre giusto e saggio, che ha amato Gesù come un vero figlio e ha sorretto Maria lungo il cammino.

Egli, che guadagnava il pane col lavoro delle sue mani, possa provvedere a coloro a cui la vita ha tolto tutto, e dare loro la dignità di un lavoro e la serenità di una casa.

Te lo chiediamo per Gesù Cristo, tuo Figlio, che San Giuseppe salvò fuggendo in Egitto, e per intercessione della Vergine Maria, che egli amò da sposo fedele secondo la tua volontà.

Amen.

(preghiera per la Giornata del Migrante e del Rifugiato 2020)

Marzo 2021

Santi del giorno

s. Ruperto

Lectures del giorno

Sabato

27

Si ricordò di quella parola

Ez 37,21-28

Farò di loro un solo popolo

Cant. Ger 31,10-12b.13

Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge

Gv 11,45-56

Per riunire insieme i figli di Dio dispersi

Le parole sono un modo per entrare in comunicazione con gli altri, anche con Gesù: il Vangelo è la sua Parola, conoscendolo conosciamo Gesù. Le parole possono essere ponti per arrivare agli altri o muri che dividono.

GIOCO Crucipuzzle Utilizzando i suggerimenti dati prova a scoprire la frase nascosta... ricordati ad ogni numero corrisponde una lettera (3=P, 5=R, 2=E).

IMPEGNO Chiediamo a qualche compagno di classe, di gioco, o a qualche vicino che parla un'altra lingua di insegnarci alcune parole iniziando dal saluto; diamo la nostra disponibilità ad aiutare chi ancora non conosce la nostra lingua ed è in difficoltà coi compiti. Ci impegniamo a riflettere sulle parole che usiamo. Per aiutarci concretamente ad approfondire possiamo guardare il progetto Parole O_Stili (paroleostili.it/manifesto).

1	2	P	3	4	5	6	1	2	7	6	8	6	9	8	3	6	8	10	2
7	11	2	1	12	6		1	2	3	4	5	6	1	2					
3	2	5		11	6	13	3	5	2	8	14	2	R	5	2				
15	4	5	13	16		11	4	3	16	5	E	2							
4	17	17	16	11	16	8	4	5	13	16	4	12	1	16	4	1	10	5	16

PREGHIERA

Signore ti preghiamo
affinché ognuno di noi
ricordi sempre
che le parole sono importanti;
hanno il potere
di far nascere sorrisi sui visi,
o di rendere i volti tristi,
perché segnati dalle lacrime.

Marzo 2021

Domenica

28

Santi del giorno

b. Domenico Maçaj
Domenica delle Palme

Lectures del giorno

Is 50,4-7

Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi

Sal 21 (22)

Dio mio, Dio mio, perchè mi hai abbandonato?

Fil 2,6-11

Cristo umiliò sé stesso, per questo Dio lo esalto

Mc 14,1-15,47

Gli offrono vino mescolato con mirra

Si ricordò di quella parola

La domenica delle Palme ripropone una liturgia che evoca tutto il dramma della Passione. Non ci sono omelie nel giorno che inizia la settimana Santa. Ogni parola umana diventa un surplus da evitare. Ogni gesto retorico sminuirebbe la potenza di una Parola che si fa dolore e sangue versato di un Redentore che viene prima accolto dalla folla festante e poi, dalla stessa folla turbata, consegnato alla morte in croce.

In missione quel momento liturgico raggiunge (insieme al momento della via crucis drammatizzata) il culmine dell'esperienza della vicinanza del popolo al Cristo osannato e sofferente allo stesso tempo. Immaginiamo questo giorno con folle di gente di tutte le etnie, di tutte

le lingue e culture immerse nel dramma dell'Uomo-Dio, accolto in un mare fremente di foglie di palma intrecciate, sguardi attoniti ed orecchie tese nell'ascolto.

In tutte le Chiese giovani delle nostre missioni gli uomini e le donne delle comunità cristiane si lasciano andare compartecipi nel primo annuncio della passione. E si piangono lacrime vere alla vista di un uomo che si espone al dolore e al tradimento per la nostra liberazione dal male e dalla violenza.

Pietro si ricordò delle parole di Gesù che profetizzava la sua debolezza al canto del gallo. Quel canto del gallo gli ricordò il pensiero di Gesù all'alba del giorno nuovo. In Gesù nasce definitivamente il tempo nuovo, la Luce intramontabile della salvezza.



VIDE E CREDETTE

Marzo 2021

Lunedì

29

Santi del giorno

s. Firmino
lunedì santo

Lectures del giorno

Is 42,1-7

Non farà udire in piazza la sua voce

Sal 26 (27)

Il Signore è mia luce

Gv 12,1-11

Lasciala fare, perchè essa lo conservi
per il giorno della mia sepoltura

Vide e credette



Introduzione

Maria di Magdala recandosi al sepolcro che trovò vuoto, subito viene assalita da un'angoscia perché il corpo lo pensa "rubato" e non sa dove sia.

Corse all'ora da Simon Pietro e dall'altro discepolo che Gesù amava. Tutti accorsero al sepolcro, arrivato per primo Giovanni, si fermò davanti e chinatosi, vide le bende per terra ma non entrò. Simon Pietro, arrivato poco dopo, entrò e vide che il sudario era piegato in parte. Giovanni capì che vi poteva essere sottrazione di un corpo nudo. Entrò nel sepolcro, vide e credette. Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura ovvero che Egli doveva risuscitare di morti.

Il sepolcro ci fa memoria di chi vi è sepolto. Ci si va per stare ancora vicino ad un nostro caro, si prega e ci si allontana con il suo ricordo nel cuore.

Questo sepolcro vuoto, ci invita a credere che la morte non sia l'ultima parola della nostra vita. Spesso crediamo solo a quello che vediamo, ma il sepolcro vuoto ci dice quanto è grande l'amore di Dio. Solo Gesù Risorto ci mostra quanto Dio sia un Dio dei vivi e non dei morti.

Oggi non è possibile vedere concretamente Gesù risorto ma possiamo vedere e godere dei frutti del suo amore.

L'amore dà la vita e vince la morte. È il sigillo della vera relazione che ci unisce al nostro Creatore. Oggi, come duemila anni fa, vedere e credere è possibile.

Marzo 2021

Martedì

30

Santi del giorno

s. Leonardo Murialdo
martedì santo

Lectures del giorno

Is 49,1-6

Io ti renderò luce delle nazioni

Sal 70 (71)

La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza

Gv 13,21-33.36-38

Uno di voi mi tradirà

Vide e credette



Vedere
la vita

Alcuni giorni fa trovandomi vicino al letto di Maria, persona anziana e bisognosa di cure, rimango colpita dalla sua espressione di tristezza, mi avvicino, mi dice che ha freddo e la copro per bene con una coperta. Le metto a posto i fili delle flebo, ossigeno e catetere. Questi movimenti, che volutamente faccio molto lentamente, mi permettono di starle vicina il più a lungo possibile.

Mi dice “Sono stanca, non ce la faccio più, lasciatemi andare!”.

Le stringo la mano ancora più forte. Vorrei che le arrivasse un po’ di calore. L’ascolto, mi fermo un po’ con lei.

Mi racconta della sua vita che ritiene ricca di experien-

ze affettive e lavorative ma ora, che è sola, non ha più voglia di combattere. Ascolto la signora, sedendomi vicina a lei. Ogni tanto l’accarezzo. Accarezzo il suo viso, ed ogni solco e ruga, segna tanta esperienza di vita e tanti pensieri.

Percepisco questo suo lasciarsi andare in una sorta di stanchezza. Vive sola e non sa come affrontare l’eventuale dimissione a casa. Cerco di rassicurarla, le chiedo se sta meglio con la coperta, le dico “Maria cerca di riposare, domani mattina vedrai tutto con altri occhi”. Mi ringrazia e mi chiede di non lasciarla sola. “No Maria tranquilla, passo spesso a vederti”.

Marzo 2021

Mercoledì

31

Santi del giorno

s. Beniamino
mercoledì santo

Lectures del giorno

Is 50,4-9a

Non ho sottratto la faccia agli insulti

Sal 68 (69)

Nella tua grande bontà rispondimi

Mt 26,14-25

Il figlio dell'uomo se ne va;
ma guai a chi lo tradisce

Vide e credette



Riflettere con la Parola

Quando nelle nostre Comunità viene a mancare qualcuno, è naturale accompagnarlo al cimitero con la nostra preghiera e lì andarlo a trovare ogni qualvolta ne sentiamo il bisogno. In questa celebrazione di Pasqua troviamo, come brano evangelico, la scoperta del sepolcro vuoto. È ancora buio nella nostra vita quando, se abbiamo fede e amore, Gesù si manifesta come risorto.

Spesso arriviamo secondi come Pietro all'incontro con Gesù ma davanti all'amore di Dio ci sono solo i primi posti. Non dobbiamo vedere questo brano come una cronaca di ciò che avvenne il giorno della Risurrezione del Signore bensì come un cammino di fede che riconosciamo andando in contro a Lui con fiducia pronti ad una vita nuova. Osserviamo che Giovanni, arrivato al sepolcro, non entra

subito ma vede il sudario messo e piegato bene, non certamente di una persona che è stata portata via d'improvviso. Anche Simon Pietro entrò nel sepolcro e osservò i teli posati e il sudario riposti in un luogo a parte. Entrò anche Giovanni, che era giunto per primo al sepolcro, vide e credette. Non siamo davanti al "vedere materiale" ma cogliamo ancor di più un bisogno di vedere profondo e di sentirci amati come Lui ci ha sempre amato.

Le meraviglie del Signore le troviamo ogni giorno nella nostra quotidianità, nel nostro lavoro, nel profilo di una montagna, nei fiori che vediamo crescere nei prati, nell'acqua che scorre nelle nostre sorgenti. È bello meravigliarsi di quanta bellezza siamo ricchi e siamo circondati. La Risurrezione di Cristo è un evento sempre attuale, contemporaneo ad ogni uomo, fino alla fine del mondo. Per chi è stato in Terra Santa ed ha potuto sostare in preghiera davanti al Sepolcro di Gesù, si è trovato nelle medesime condizioni dei due apostoli: il sepolcro è vuoto, ora, come allora! La Risurrezione è un fatto: se ci crediamo davvero, la nostra vita cambierà a cominciare dalle convinzioni sulla morte. È il nostro modo di vedere le cose che interpreta la realtà.

Davanti al vuoto Giovanni vede il pieno.

Davanti ad un'assenza, scorge una presenza.

Giovanni vide e credette alle meraviglie del Signore

Aprile 2021

Giovedì

01

Santi del giorno

s. Ugo
giovedì santo cena del Signore

Vide e credette

Lectures del giorno

Es 12,1-8.11-14

Quella notte io passerò per il paese d'Egitto

Sal 115 (116)

Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza

1Cor 11,23-26

Ogni volta che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore

Gv 13,1-15

Li amò sino alla fine



Agire

Impegniamoci concretamente nelle nostre comunità a essere più vicini alle persone sole. In questo tempo di pandemia, si ha l'impressione che si siano moltiplicati i casi di solitudine. Purtroppo, e sicuramente, perché ci è stato imposto. È bastata una piccola entità cellulare per metterci in ginocchio. Noi che ci consideravamo invincibili ci siamo resi conto che non siamo padroni di nulla. Abbiamo bisogno di un nuovo umanesimo, di rimettere al centro l'Uomo.

Ma troviamo altri potenti mezzi di comunicazione per ar-

rivare anche più lontano. Cerchiamo di coinvolgere anche i giovani delle nostre parrocchie che, sicuri della loro spensieratezza non possono che portare gioia e un pizzico di umorismo in più nelle famiglie dei nostri anziani.

Una telefonata accorcia la distanza. È un modo per ringraziare il Signore del tanto che ci ha donato.

Aprile 2021

Venerdì

02

Santi del giorno

s. Francesco di Paola

venerdì santo passione dei Signore

Vide e credette

Lectures del giorno

Is 52,13-53,12

Egli è stato trafitto per le nostre colpe

Sal 30 (31)

Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito

Eb 4, 14-16; 5,7-9

Divenne causa di salvezza per tutti coloro che gli obbediscono

Gv 18,1-19,42

Gesù, sapendo che ogni cosa era stata compiuta, disse: "Ho sete"



Preghiera

Signore Gesù, ti ringrazio per le cose che mi hai donato in questo giorno.

Ho potuto godere dell'alba, del tramonto in salute, ho potuto stare vicino ai miei cari e alle persone che in ospedale hanno tanto bisogno.

Aiutami a scegliere l'amore ogni giorno.

Aiutami ad avvicinarmi a chi soffre, a chi è triste, a chi è

in difficoltà, a chi è solo.

Aiutami a seminare amore.

Signore ti chiedo, con tutte le mie forze, di aiutarmi a trovare le parole giuste e a donarmi occhi per vedere i veri bisogni di chi mi è vicino e aspetta da me un conforto.

Signore, quando ti invoco ascolta la mia preghiera.

Aprile 2021

Santi del giorno

Lectures del giorno

Sabato

03

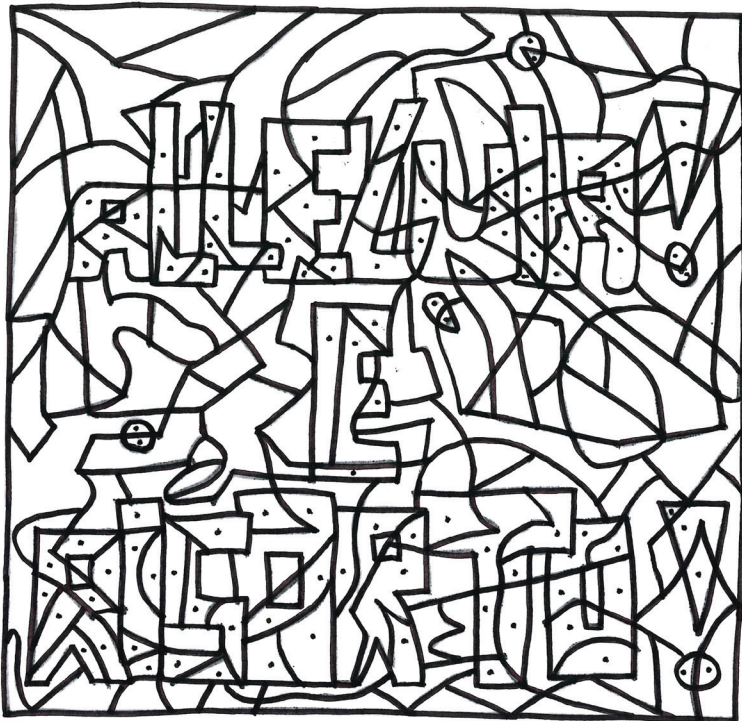
s. Riccardo
sabato santo giorno del silenzio

Vide e credette

Oggi la liturgia della Chiesa
rimane muta,
fino alla grande Veglia
della notte

A volte, chi è ammalato oppure sente il peso degli anni e la debolezza della vecchiaia, fa fatica a vedere la bellezza della vita e a credere ancora alle sue promesse.

GIOCO Scritta nascosta Evidenzia la scritta colorando le parti con i puntini.



IMPEGNO Di sicuro c'è qualcuno vicino a noi che si trova in questa condizione: che cosa possiamo portargli in dono per annunciarci che oggi la vita ha vinto la morte, anche per lui? Per esempio: delle uova che abbiamo decorato durante la settimana santa? Una focaccia con l'ulivo benedetto? Una composizione che unisce il secco della morte alla nuova vita da coltivare? Una poesia, una canzone, delle parole che diano senso al dono?

PREGHIERA

Signore,
Maria di Magdala e gli apostoli
hanno saputo guardare oltre alla morte.
Aiutaci a fare come Giovanni,
che non si arrese davanti ad un sepolcro vuoto,
ma che vide e credette.

Aprile 2021

Domenica

04

Santi del giorno

s. Isidoro di Siviglia
Pasqua di Risurrezione

Lectures del giorno

At 10,34a.37-43

Abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione

Sal 117 (118)

Questo è il giorno che ha fatto il Signore

Col 3,1-4

Cercate le cose di lassù

Gv 20,1-9

Doveva risuscitare dai morti

Vide e credette

Il giorno di Pasqua è un giorno strano. Non basta “sapere” che Gesù è risorto, occorre necessariamente fare esperienza dell’incontro con il Risorto. La mattina di Pasqua è un tempo ancora sospeso nel vedo-e-non-vedo attraverso i lembi delle nebbie che fluttuano attorno alla pietra rotolata via dal sepolcro. Maria di Magdala dovette sentire la voce del Maestro che pronunciava il suo nome prima di aderire alla stupefacente notizia. Gesù prende tutto il tempo che occorre per incontrare e contattare uno per uno tutti coloro che erano passati attraverso i giorni della Passione. Maria, Pietro, Giovanni, i discepoli di Emmaus, Tommaso e poi tutta la comunità. Gesù deve passare il Suo sguardo nello sguardo

degli amici per rendere la realtà della risurrezione un'esperienza personale profonda e indelebile. I tempi di Dio non sono i nostri tempi. Noi siamo impazienti e vorremmo tutto e subito, nella vita come nelle nostre esperienze spirituali. In missione la notte di Pasqua si battezzano i catecumeni che hanno camminato per tre anni sulle vie della Parola annunciata e condivisa. L'acqua del battesimo dona una gioia incontenibile ai neofiti, le danze e i canti si susseguono per giorni e notti durante tutta la settimana di Pasqua. I neobattezzati, spinti da un irrefrenabile gioia, percorrono villaggi e quartieri annunciando la loro gioia senza falsi pudori e diventano loro stessi annunciatori e missionari di una presenza che ormai coinvolge le loro vite per sempre.

Quaresima di fraternità Un pane per amor di Dio

La Quaresima di fraternità è segno di quanto crediamo valido un gesto di condivisione e di fraternità. Credere in Dio ci richiede di accogliere l'altro, chiunque e comunque sia, ci fa pregare con l'altro, condividendo la stessa fiducia in Dio, ci fa annunciare l'amore del Padre, ci rende forti per testimoniare alla società che crediamo nell'uomo che Dio ci fa incontrare, al punto di dare la vita per i fratelli, sull'esempio dei missionari martiri.

Le offerte portate all'altare il Giovedì Santo sono segno dell'impegno a diventare per tutti, attraverso i nostri missionari, un'espressione dello stesso amore di Cristo venuto perché tutti abbiano la vita.

Rendiconto Quaresima di Fraternità 2020

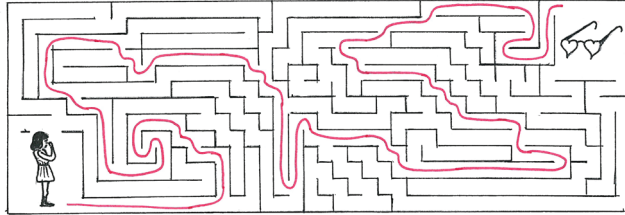
entrate da parrocchie, comunità ed enti vari	€ 157.423,54
--	--------------

uscite a 184 missionari trentini (€ 2.500 ciascuno)	€ 460.000,00
---	--------------

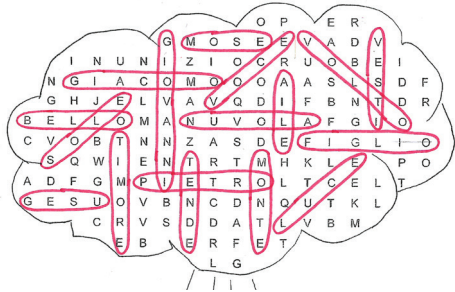
La differenza in eccesso inviata deriva da altre offerte destinate ai missionari trentini. Quest'anno si è scelto di aumentare la quota ai singoli missionari per aiutarli ad affrontare l'emergenza sanitaria.

Soluzioni dei giochi

Il Labirinto Sabato 20 febbraio



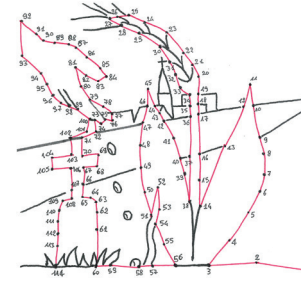
Parole nascoste Sabato 27 febbraio



Trova le differenze Sabato 6 marzo



Unisci i puntini Sabato 20 marzo



Crucipuzzle Sabato 27 marzo

Soluzione: Le parole sono un ponte. Scegli le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.

1 = L	4 = A	7 = S	10 = T	13 = M	
2 = E	5 = R	8 = N	11 = C	14 = D	16 = I
3 = P	6 = O	9 = U	12 = G	15 = F	17 = V

Scritta nascosta Sabato 3 aprile



